Annalù

ONIRICA

RAVAGNAN
GALLERY

RAVAGNAN
GALLERY

55
YEARS

GALLERIA D'ARTE MODERNA RAVAGNAN S.A.S.

Piazza San Marco 50/A | 30124 Venezia Italia

Dorsoduro, 686 | 30123 Venezia Italia

info@ravagnangallery.com
www.ravagnangallery.com

IN COPERTINA/*COVER*

DELPHINIUM
Vetro di Murano, vetroresina, inchiostri, luce led
Murano glass, resinglass, inks, light led
cm 70x70x15 | *inch 27,5x27,5x6*
2022

Foto / *Photo* Annalù

Traduzioni / *English translations* Massimiliano Morini

Progetto grafico / *Graphic project* Studio Reverie s.r.l.

Stampa / *Printing* Colorama

Finito di stampare nel mese di Aprile 2022 / Printed April 2022

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione, totale o parziale, di questo volume in qualsiasi forma, originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa, elettronico, digitale, meccanico per mezzo di fotocopie, microfilm, film o altro, senza il permesso dell'artista.

Under copyright and civil law this volume cannot be reproduced, wholly or in part, in any form, original or derived, or by any means: print, elettronic.di- gital, mechanical, including photocopy, microfilm, film or any other medium, without permission in writing from the publisher.

RAVAGNAN
GALLERY

Annalù
ONIRICA

di Alessandra Redaelli

La prima sensazione che si prova davanti alle opere di Annalù è squisitamente sinestetica. Quello che avvertiamo mentre la materia cattura lo sguardo assomiglia a uno scroscio, un suono morbido ma al tempo stesso assoluto e ineluttabile. Un frangersi di onde davanti allo tsunami che si alza al centro dei Dreamcatcher, oppure un fruscio intenso, come un sussurro di creature fatate, mentre fissiamo lo sguardo sulla chioma inquieta degli alberi scossi dal vento, un fruscio che si intensifica nel momento in cui ci accorgiamo che quelle foglie sono ali, che da qui a un istante tutto volerà via.

Non capita spesso, oggi, in un panorama artistico amplissimo, sì, ma in qualche modo strutturato su sistemi assodati e su strade già percorse, di avere a che fare con un'artista che ha saputo inventare qualcosa di completamente inedito. Perché se è vero che la resina è un materiale oramai sdoganato all'arte, la resina come ce la presenta Annalù, contaminata di natura selvaggia e di artificio, mescolata alla grande tradizione del vetro di Murano così come alle ultime frontiere della tecnologia, ha un sapore totalmente nuovo e raggiunge esiti unici. E il primo è proprio quello dell'impatto visivo straniante, dovuto non solo alla sensazione diffusa di cui dicevamo prima, ma anche all'immediata consapevolezza che quel senso di leggerezza, di freschezza del gesto, quasi come se l'oggetto che abbiamo davanti fosse scaturito da un fenomeno naturale, porta dentro di sé la fatica di un lavoro lungo e meticoloso, di una battaglia con la materia, di un complesso pensare e progettare.

L'incontro di Annalù con la resina ha qualcosa di fatale. Fin dalle prime opere, la sua ricerca va nella direzione della leggerezza, dell'ineffabile, ma soprattutto il richiamo forte è alla trasparenza dell'acqua. È l'acqua, in effetti, l'elemento alchemico di questa artista. La vicinanza delle sue radici con Venezia, innanzitutto, che di acqua mobile, inquieta, inafferrabile è sostanziata. E poi l'acqua come fattore determinante nella vita della sua famiglia da generazioni, a partire da quella nonna che traghettava i viaggiatori tra le due sponde del Piave, a Passarella. Fino alla scelta dell'artista di vivere in una casa palafittata, come se l'acqua fosse un elemento del quale non può permettersi di fare a meno, sirena contemporanea che ogni tanto deve ritrovare la sua coda squamata.

Ed è la resina, dunque, che le insegna a fare qualcosa che prima sarebbe apparso impossibile: scolpire l'acqua. Resina amata e combattuta, passione e tormento, elemento prezioso ma da affrontare armati di maschera e doppi guanti, perché il suo splendore cela un'anima pericolosa, come una belva da domare. Negli anni la doma, Annalù, imparandone i segreti e sfruttandone le infinite qualità, inventando un sistema per regalarle la trasparenza del diamante e quella sinuosa fluidità che tanto ci seduce, sgocciolandola in un'apparenza altra – liquida appunto – e armandola per renderla solidissima.

Sulle molteplici note della resina, Annalù compone la sinfonia misteriosa di cui è sostanziato il suo lavoro, una sinfonia giocata sempre, inderogabilmente, sull'equilibrio tra due opposti, sulla fascinazione dell'ossimoro. Quello di una leggerezza potente, assertiva, che non lascia scampo e che si impone allo sguardo; quello di una natura artificiale: viva fino al dettaglio delle venature, della linfa, del sangue e tuttavia così perfetta da non essere pensabile nel mondo; quello tra la realtà tangibile e l'impossibilità del suo esistere così come ci viene mostrata; quello della solidità liquida, che continua per l'eternità a stillare e tuttavia non si esaurisce mai in un vero movimento perché salda nella sua immobilità; quella di un merletto che si srotola con la perfetta regola di un frattale e poi si rivela libero e selvaggio come un'onda schiumosa.

Lo spazio in cui ci si muove è quello di una realtà altra, come quando ci si addentra in un sogno e ci si rende conto che scene apparentemente logiche sono tenute insieme da una trama di cui si è smarrito il senso. Eppure la ricerca ci intriga: non vediamo l'ora di aprire la prossima porta, certi che fornirà la spiegazione prima del risveglio.

E come nei sogni, la simbologia qui è potente. Disseminata in dettagli che leggiamo gradualmente, incantati dapprima dallo splendore a tratti neobarocco di un'apparenza sontuosa e poi, lentamente, spinti ad approfondire sempre di più. Prendiamo le farfalle, che si librano vibranti dalle chiome degli alberi o dai Dreamcatcher. La prima cosa che ci colpisce è la bellezza, ovviamente. Quel colore vivido che nasce dalla tradizione delle murrine veneziane e che l'abilità dell'artista rende palpitante. Poi, però, cominciamo a cogliere la farfalla nel suo senso più completo, intuendo la necessità spasmodica di quel volo imminente, perché parte di un destino da compiersi subito: l'animale, infatti, non condivide solo lo splendore del fiore, ma anche la brevità della sua vita. E poi, se abbiamo voglia di scavare ancora, ecco che la farfalla assume anche il suo significato di "psiche", di anima. E improvvisamente il centro di quel vortice perde la sua connotazione squisitamente estetica rivelandosi come uno stargate, un punto di passaggio verso un'altra dimensione. Di colpo, l'oggetto che abbiamo davanti si amplifica, si dota di doppi e tripli fondi, e la sensazione di ipnotica attrazione che provavamo trova una spiegazione.

Annalù ripensa il ruolo dell'artista sciamana in una chiave contemporanea ma anche con un alfabeto particolarissimo, nel quale la bellezza, la soddisfazione estetica, non è mai messa in secondo piano. È un'alchimista che sotto il nostro sguardo stupefatto trasforma la materia e solidifica l'acqua, ma è anche una donna che corre coi lupi – o più appropriatamente che cavalca i delfini – capace di imbandire per noi incantesimi nei quali perderci, dapprima, e poi ritrovarci più ricchi e consapevoli. Come quando inserisce onde d'oro nel vortice turchese dei suoi Dreamcatcher e noi, quasi inavvertitamente, sentiamo risuonare nella testa qualcosa che a Venezia ci è entrato dentro: l'oro bizantino, l'orma lasciata qui dall'Oriente. E questa consapevolezza, di nuovo, ribalta la fruizione, un'altra volta, perché se quello è l'oro mistico allora il blu sarà senza dubbio il manto della Vergine, in un ulteriore arricchimento di stratificazioni di senso alla nostra lettura. Oppure quando decide di fare in modo che le radici dei suoi alberi (radici nodose, tronchi contorti che l'artista recupera nelle acque che scorrono proprio accanto a casa sua e che fa asciugare e riposare per mesi prima di trattarli e farne pezzi del suo lavoro) non si aggrappino a qualcosa di solido ma a una forma trasparente che ci fa pensare al ghiaccio, e allora, di colpo, ci rendiamo conto di come quell'afferrarsi sia spaventosamente fragile e di come quell'albero racconti nella chioma e nelle movenze del fusto emozioni terribilmente umane.

O, ancora, Annalù ci tende tranelli con le sue Sagitte, ispirate alla freccia rivolta verso il basso impressa sul dorso dei cosiddetti "libri proibiti". Trafitta dalla freccia che immobilizza l'istante, qui la parola scritta comincia a sgorgare come sangue da un'arteria recisa, pronta a invadere tutto, incurante di messe all'indice o di censure, libera di catturarci per restituirci a noi stessi cambiati per sempre; mentre questo sgorgare di pensiero che invade lo spazio porta alla mente il rapimento della lettura, quello che ci travolge sottraendoci alla realtà.

E poi ci sono i merletti liquidi, che se nel DNA hanno le ricerche dell'artista di qualche anno fa (i Kilim e le conchiglie Nautilus, dove si avventurava a cercare le misteriose regole matematiche che sottendono la natura e la bellezza) portano in sé nuove narrazioni dove si incrociano leggende di sirene e impalpabili veli da sposa, la tradizione del merletto di Burano e la trasparenza del vetro muranese, la materia soffice della trina e quella inafferrabile dell'acqua del mare.

Mille suggestioni diverse si intersecano in questo alfabeto multiforme e cangiante, e d'un tratto volti lo sguardo da quello che ti pare un arazzo orientale intessuto da una fata e ti trovi a fissare una spirale di colori che ruotano come gli occhi del serpente Kaa, pronti a ipnotizzarti e a inghiottirti. Stampe lenticolari con l'effetto del movimento, colori che mutano sotto il nostro sguardo, superfici piane che si rivelano misteriosamente tridimensionali testimoniano l'ingresso di Annalù in un oltre tecnologico che non poteva prima o poi non fare suo.

E subito, un attimo dopo, ecco i piedi alati di Hermes, in bronzo, questa volta, dove è ancora la farfalla a dare la direzione del volo, figli dei Salti nel blu di qualche anno fa, dove il corpo si faceva acqua purissima, spruzzo sollevato in quell'ultimo passo che porta a spiccare il volo.

E in fondo, a pensarci bene, il più grande pregio di tutto il lavoro di Annalù, ciò che rappresenta la sua essenza più preziosa, è la capacità di catturare l'attimo e di immobilizzare qualcosa che potremmo chiamare – un altro ossimoro – l'istante eterno. Perché non c'è niente di più emozionante che illudersi di poter fermare l'istante. Fissarlo in un pezzo di materia e poterci permettere di osservarlo. Concederci, insomma, di esistere nella perfetta armonia del presente. Come insegnano i maestri zen. Qui e ora. Circondati di bellezza.

Annalù
ONIRICA

by Alessandra Redaelli

When faced with Annalù's works, one first experiences a sensation of synaesthesia. What one perceives as matter captures the gaze very much like pouring rain – a soft sound that is also absolute and inevitable. A breaking of waves in front of the tsunami rising at the centre of her Dreamcatchers, or an intense rustle, like a murmuring of fairies, as we fix our gaze on the restless foliage of her windswept trees. This rustle intensifies the moment we realize that those leaves are wings, and that in an instant everything is going to take flight.

In an artistic panorama that is immense yet somehow encrusted, set in its accustomed ways, an artist who knows how to create something completely new is a very rare find. Because if it is true that resin has long been legitimized as a fit material for art, the way in which Annalù uses it, at the intersection between nature and artifice, between the great tradition of Venetian glass blowing and the furthermost frontiers of technology, has a completely new taste and produces unique results. Foremost among these is the estranging visual impact of her art, due not only to the synaesthetic sensation mentioned above, but also to an immediate awareness that the freshness of gesture, the impression of lightness, of an object that seems to exist almost as a natural phenomenon, is the outcome of long and meticulous labour, of a battle with matter, of a complex act of thinking and planning.

Annalù's meeting with resin has the character of fatality. Ever since her artistic debut, her research has focused on lightness and the ineffable, but above all on the translucency of water. Water is, in fact, this artist's alchemic element. Her roots are close to Venice, a city steeped in moving, restless, elusive water. Also, water has been the determining factor in her family life for two generations, starting with a grandmother who used to ferry passengers from one shore of the river Piave to the other, at Passarella. The artist herself has chosen to live on a house built on piles, as if water were an element without which she cannot afford to live, like a contemporary siren who needs, every now and then, to grow back her scaly tail.

It is resin, therefore, that teaches her to do something that would have seemed impossible before: sculpting water. It is resin she loves and fights, her passion and her torment, a precious element which has to be faced with a mask and double gloves, because its splendour conceals a dangerous soul, like a wild animal that the artist has got to tame. In the course of several years Annalù has managed to tame the beast, learning its secrets and exploiting its infinite qualities, inventing a system to endow it with the transparency of diamonds and a seducing serpentine fluency, pouring it down drop by drop into an alien appearance – a liquid appearance – and arming it to make it rock-solid.

On the multi-faceted notes of resin, Annalù composes the mysterious symphony that is the substance of her work – a symphony whose score is always, inevitably, based on a perfect balancing act between two opposites, on the fascination of the oxymoron. It is the paradox of a powerful, assertive lightness, that gives no quarter and imposes itself on the gaze; of artificial nature, alive in the detail of veins, of sap, of blood, yet so perfect that it is unthinkable in this world; of a tangible reality and the impossibility of its existence as shown to the viewer; of a liquid solidity which keeps dripping eternally, yet never exhausts itself in a real movement because it is firm in its immobility; of lace that uncoils with the perfect regularity of a fractal, and then unveils itself, free and wild as a foamy wave.

The space in which we move is that of a reality that is entirely other, like when we dive deep into a dream and realize that certain scenes – which had seemed logical at first – are kept together by a plot whose sense is now lost to us. But the quest itself is intriguing: we are looking forward to opening the next door, and we feel sure that it will present us with an explanation before we wake up.

And just as in dreams, there are powerful symbols here. They are scattered in details which we read only gradually, enchanted as we are by the near-neobaroque splendour of a sumptuous surface, and then driven to explore in more and more depth. Consider the butterflies that hover vibrantly around the foliage or off the Dreamcatchers. The first thing that strikes us is of course their beauty: those bright colours in the tradition of Venetian mosaic glass, made throbbing by the artist's proficiency. In time we begin to see the butterfly in her complete meaning, and we grasp the agonizing necessity of that imminent flight, the sense of a destiny that must be fulfilled immediately: the animal is as beautiful as a flower, but also equally short-lived. And then, if we are willing to delve deeper, the butterfly also takes up its meaning of "psyche", of soul. Suddenly the heart of that whirlpool loses its purely aesthetic connotation and reveals itself as a stargate, a passageway to another dimension. At a single stroke the object in front of us is amplified, acquires double and triple bottoms, and our feeling of hypnotic attraction finally finds an explanation.

Annalù rethinks the role of the shamanic artist in a contemporary key, but also with a highly distinctive alphabet, where beauty and aesthetic satisfaction occupy centre stage. She is an alchemist who transforms matter and hardens water under our very astonished eyes, but she is also a woman who runs with wolves – or, more appropriately, rides dolphins – and who knows how to prepare spells in which we can initially lose ourselves, only to discover later that we have become richer and more aware. It happens when she inserts golden waves in the turquoise whirlpool of her Dreamcatchers, and almost inadvertently, in our heads, we hear the sound of something that entered our consciousness in Venice: Byzantine gold, the footprint left behind by the East. And once again, this awareness reverses the artistic experience: because if that is mystical gold, the colour blue certainly becomes the Virgin Mary's mantle – which adds further layers to our reading. Or when she decides to have the roots of her trees (knotty roots, contorted trunks that the artist fishes out of the waters flowing just beside her home, and which she dries and rests for months before subjecting them to treatment and turning them into elements of her work) cling not to something solid, but to a transparent shape reminiscent of ice – and then we suddenly realize that their clinging is fearfully fragile, and that the foliage and truncated movements of that tree express terrifyingly human emotions.

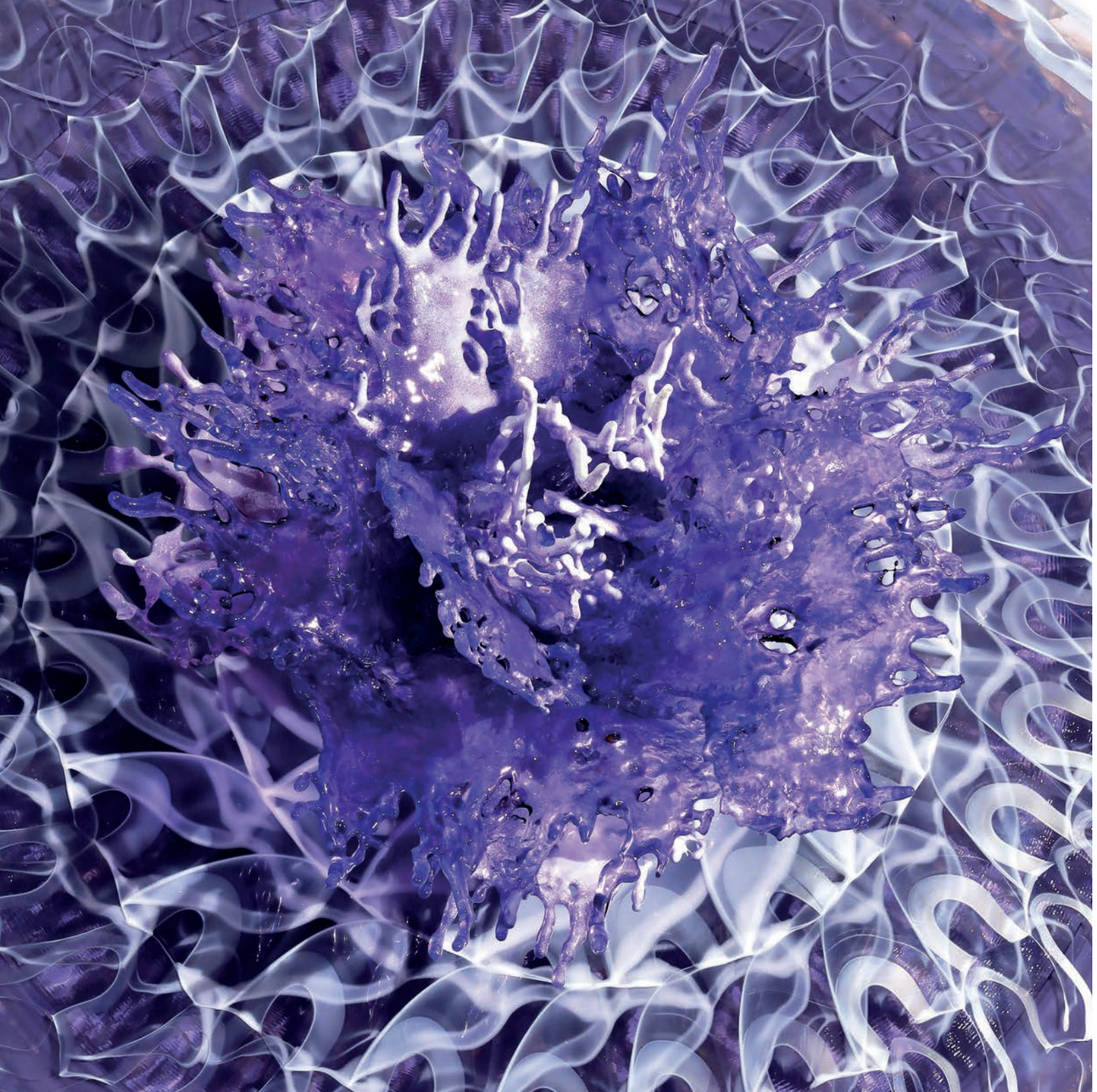
Annalù also sets traps for us with her Sagittas, which draw inspiration from the downward arrow imprinted on the backs of so-called "forbidden books". Transfixed by the arrow that immortalizes the instant, here the written word begins to gush like blood from a cut artery, ready to invade everything, heedless of bans and censorship, free to capture us in order to give us back to ourselves, changed forever; while this gushing of thought that invades space brings to mind the rapture of reading which sweeps us away, far from reality.

And then there is her liquid lace, which bears the stigmata of the artist's past research (on Kilim carpets and Nautilus shells, which she investigated to try and understand the mysterious mathematical rules which regulate their nature and their beauty), but is also the harbinger of new narratives combining siren legends and insubstantial bridal veils, the tradition of Burano lace and the transparency of Murano glass, the softness of fabrics and the intangible substance of sea water.

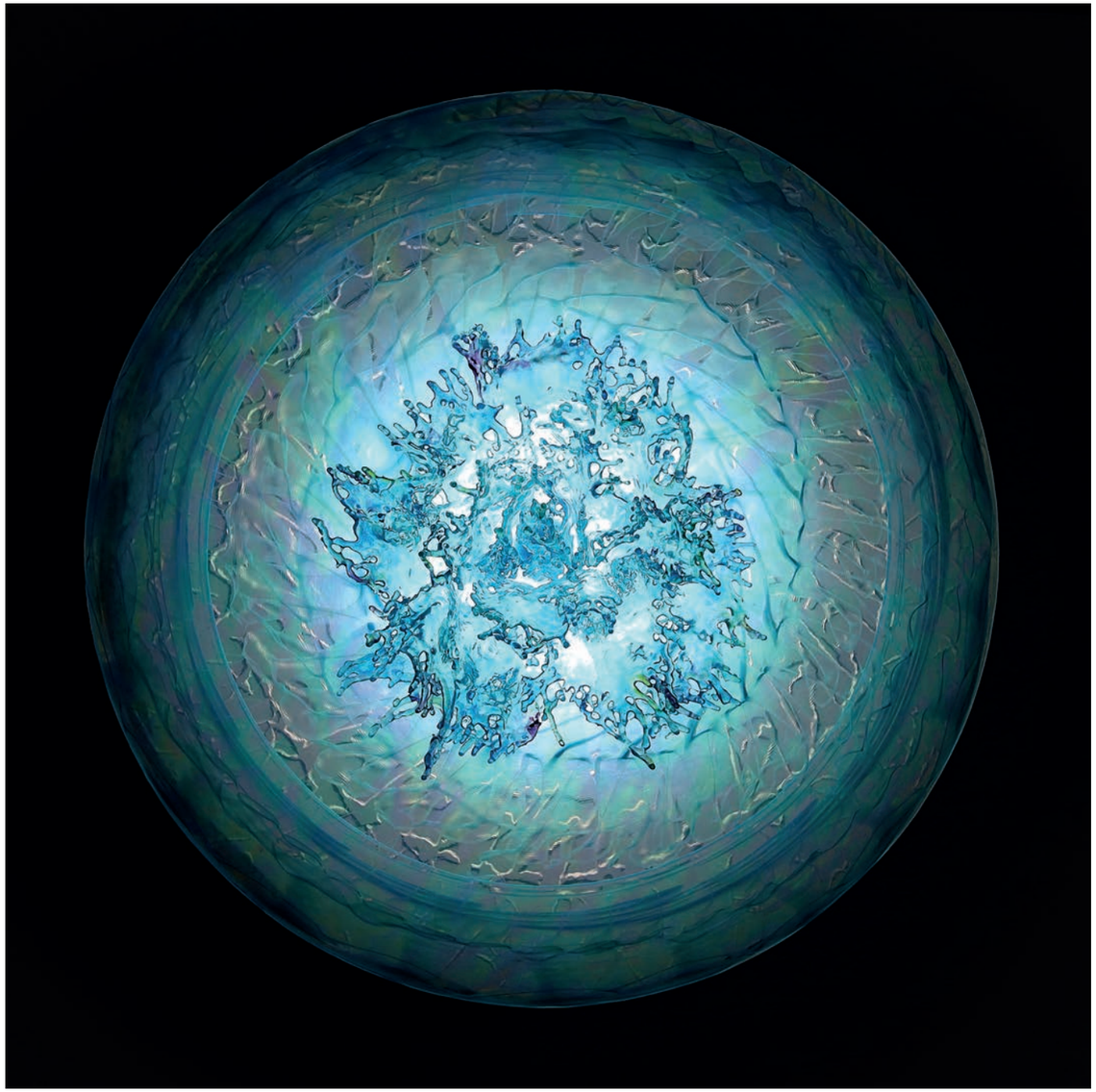
There are thousands of interlacing evocative impressions in this multifarious, mutable alphabet: and suddenly one turns away from what appears to be an oriental arras woven by a fairy, and finds oneself looking at a spiral of colours rotating like the eyes of the serpent Kaa, ready to hypnotize and devour. Lenticular prints that seem to be moving, colours changing under our very eyes, flat surfaces mysteriously turning three-dimensional: all these testify to Annalù's entrance into a technological beyond which she was destined, sooner or later, to claim for herself.

And then, just a moment later, here are Hermes' winged feet, this time in bronze; the right direction for their flight given, again, by the butterfly. These works originate from the Jumps in the blue realized by the artist a few years ago – where the body turned itself into purest water, the spray lifted by that final step before taking flight.

And after all, come to think of it, the greatest strength of Annalù's work, its most precious essence, is her ability to capture the moment and to immortalize something we could call – with another oxymoron – the eternal instant. Because there is nothing more exciting than the illusion that we can stop the instant. That we can fix it in a piece of matter, and just stand there and observe it. That we can afford the luxury, in short, of existing in the perfect harmony of the present. As the zen masters teach us. Here and now. Surrounded by beauty.

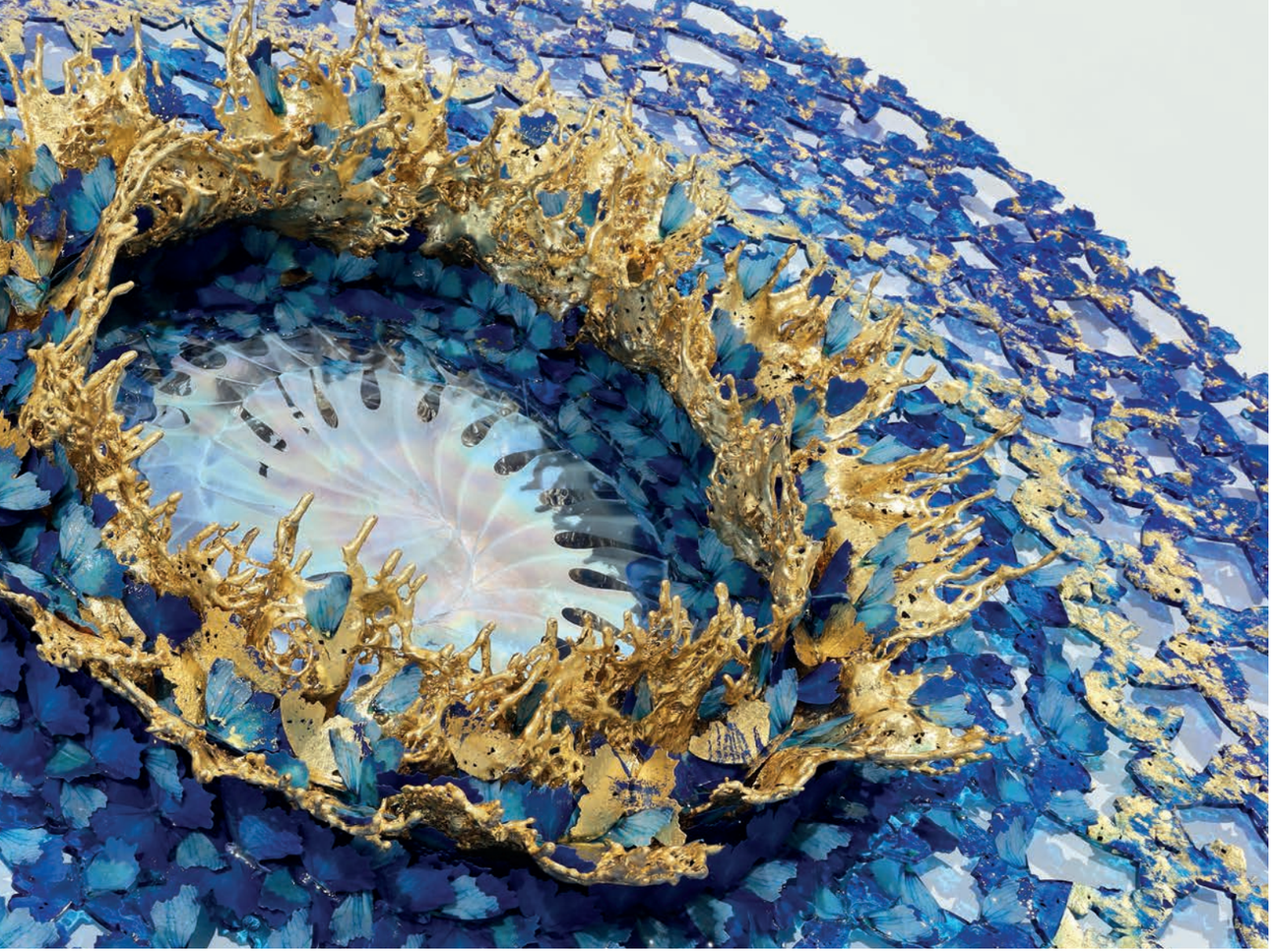


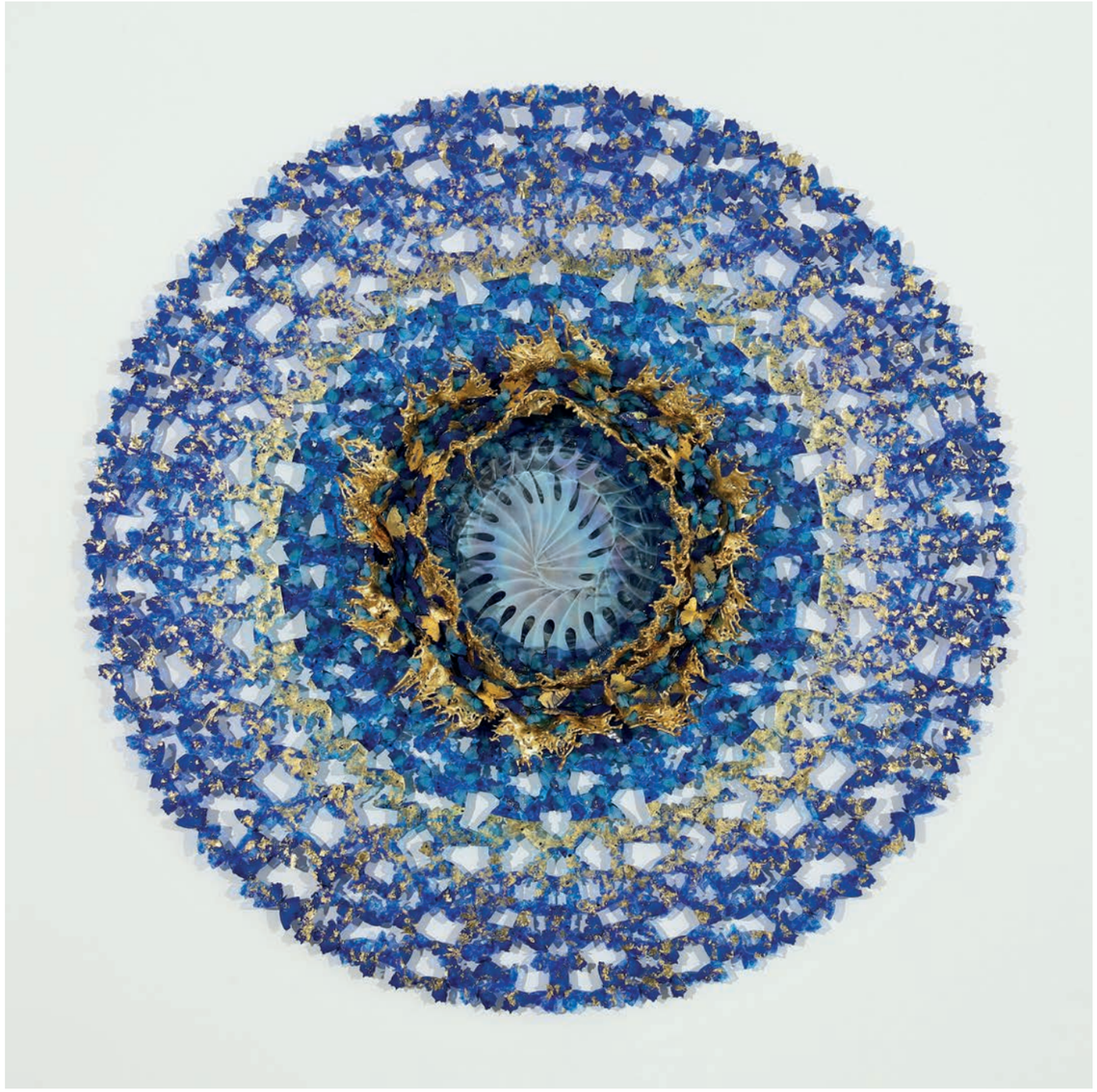
PLUMBAGO
Vetro di Murano, resina, inchiostri, luce led
Murano glass, resinglass, inks, light led
cm 70x70x15 | *inch 27,5x27,5x6*
2022



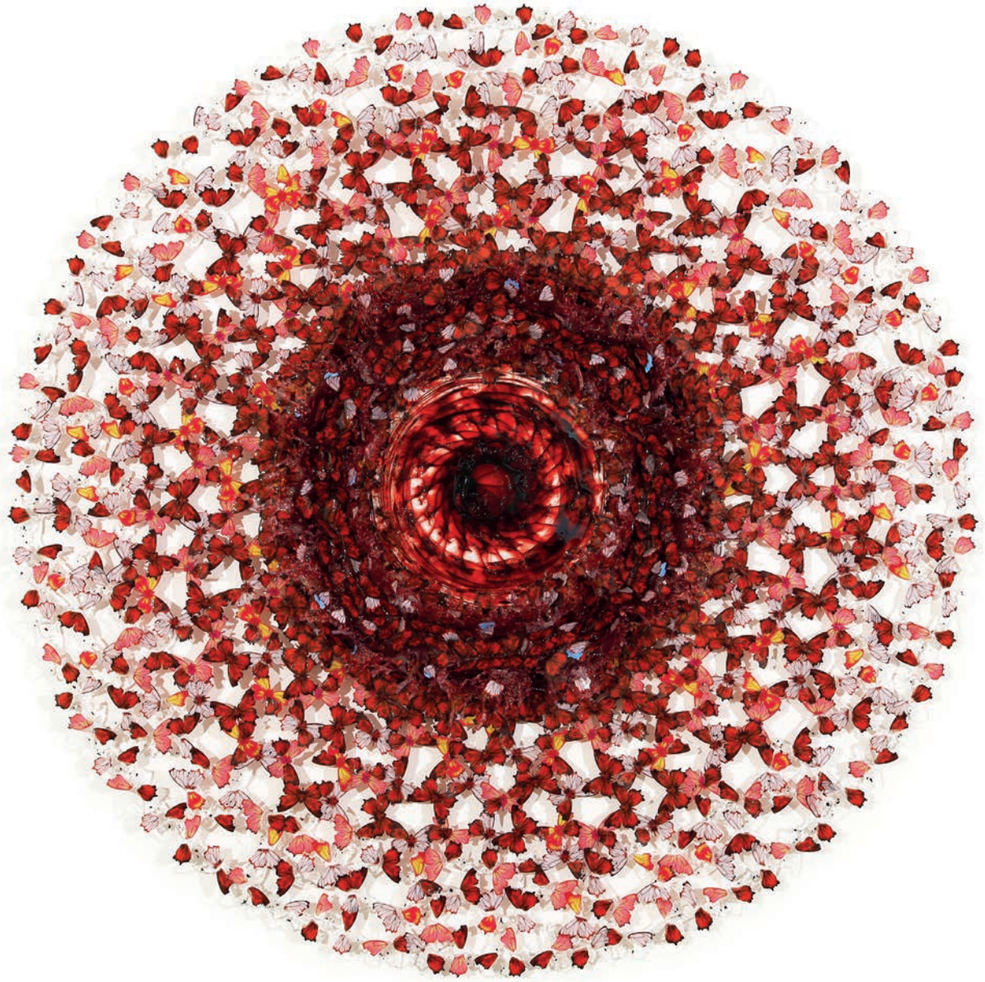
DELPHINIUM
Vetro di Murano, resina, inchiostri, luce led
Murano glass, resinglass, inks, light led
cm 70x70x15 | *inch 27,5x27,5x6*
2022

DREAMCATCHER RUBEDO
Vetroresina, vetro di Murano, carta, inchiostri, foglia oro
Resinglass, Murano glass, paper, inks, gold leaf
cm 140x140x20 | *inch 55x55x6*
2022

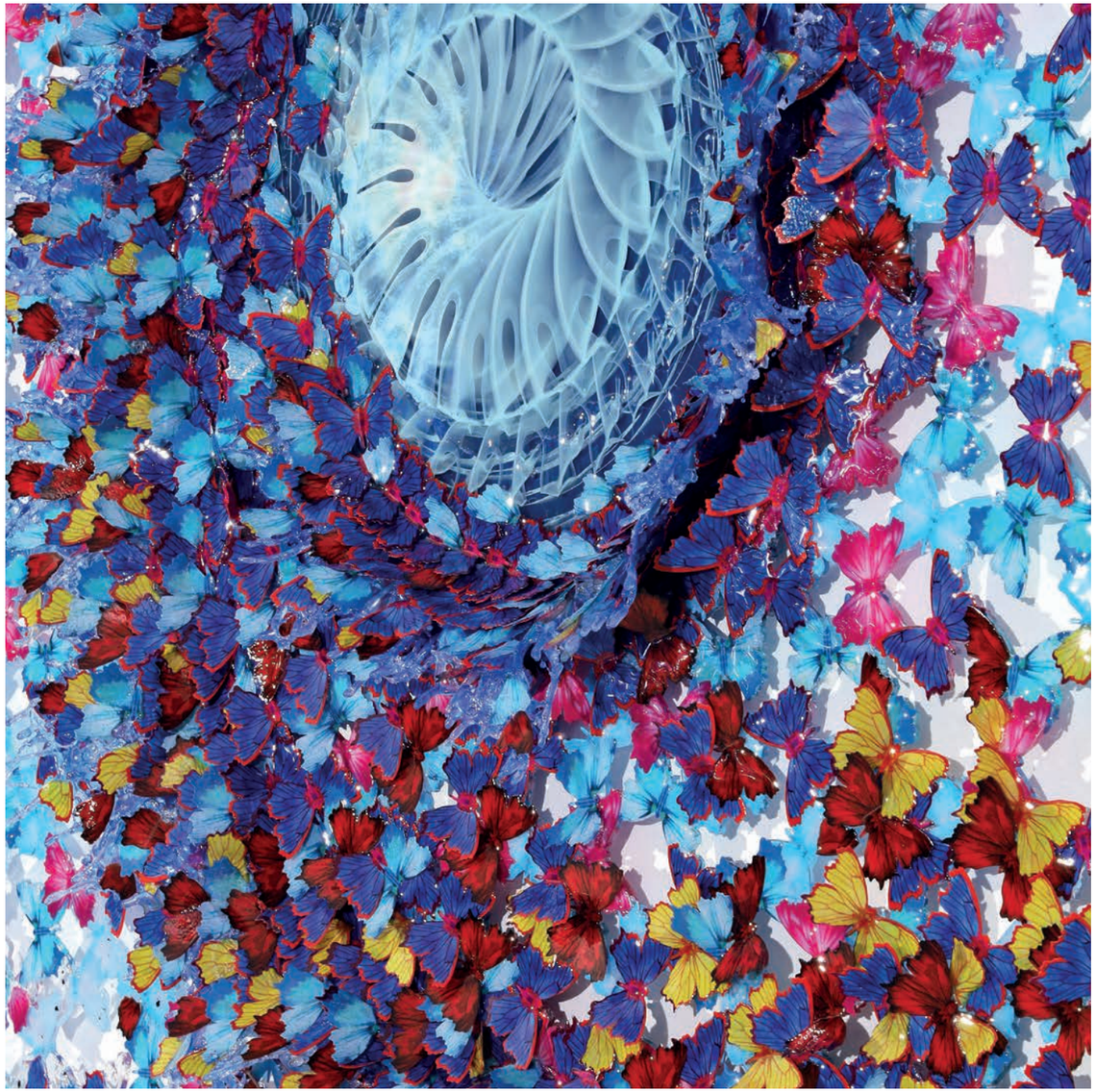




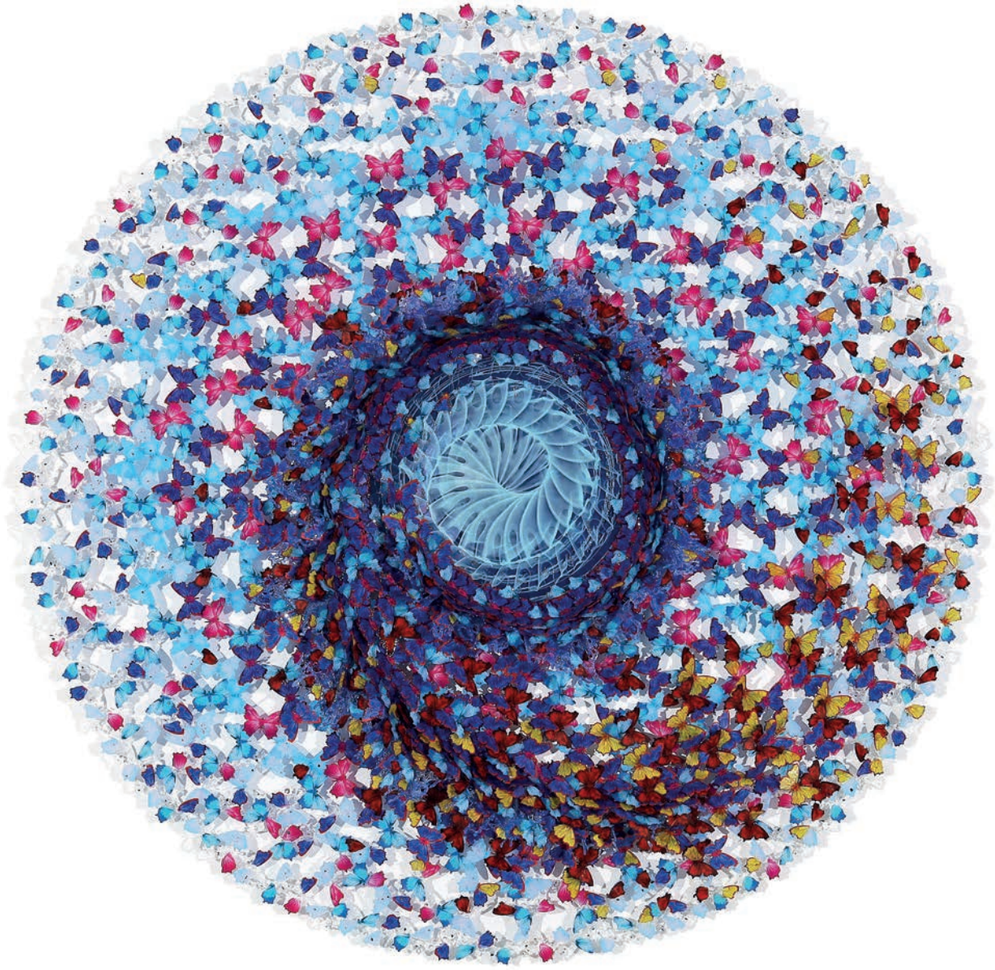
DREAMCATCHER OLIMPO
Vetroresina, vetro di Murano, carta, inchiostri, foglia oro
Resinglass, Murano glass, paper, inks, gold leaf
cm 140x140x20 | *inch 55x55x6*
2022

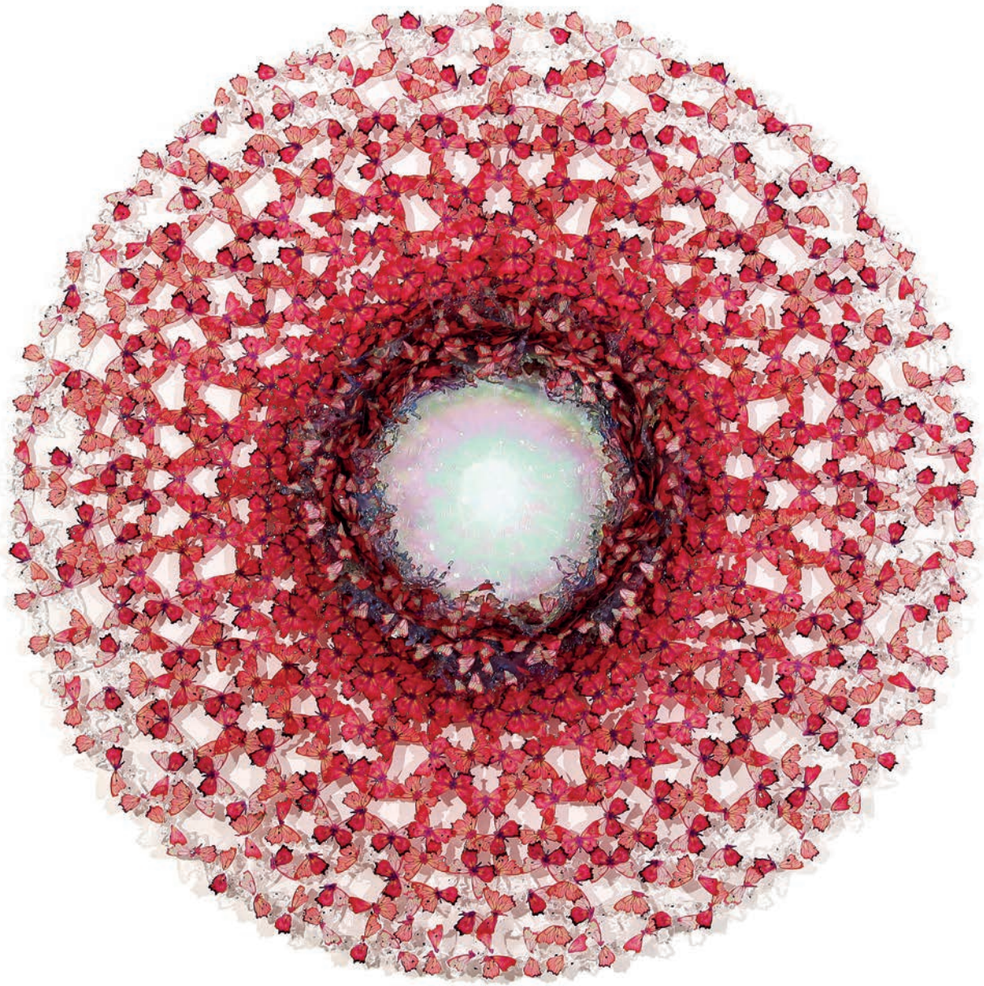


DREAMCATCHER MULADHARA
Vetroresina, vetro di Murano, carta, inchiostri, cenere
Resinglass, Murano glass, paper, inks, ash
cm 140x140x20 | *inch 55x55x6*
2022



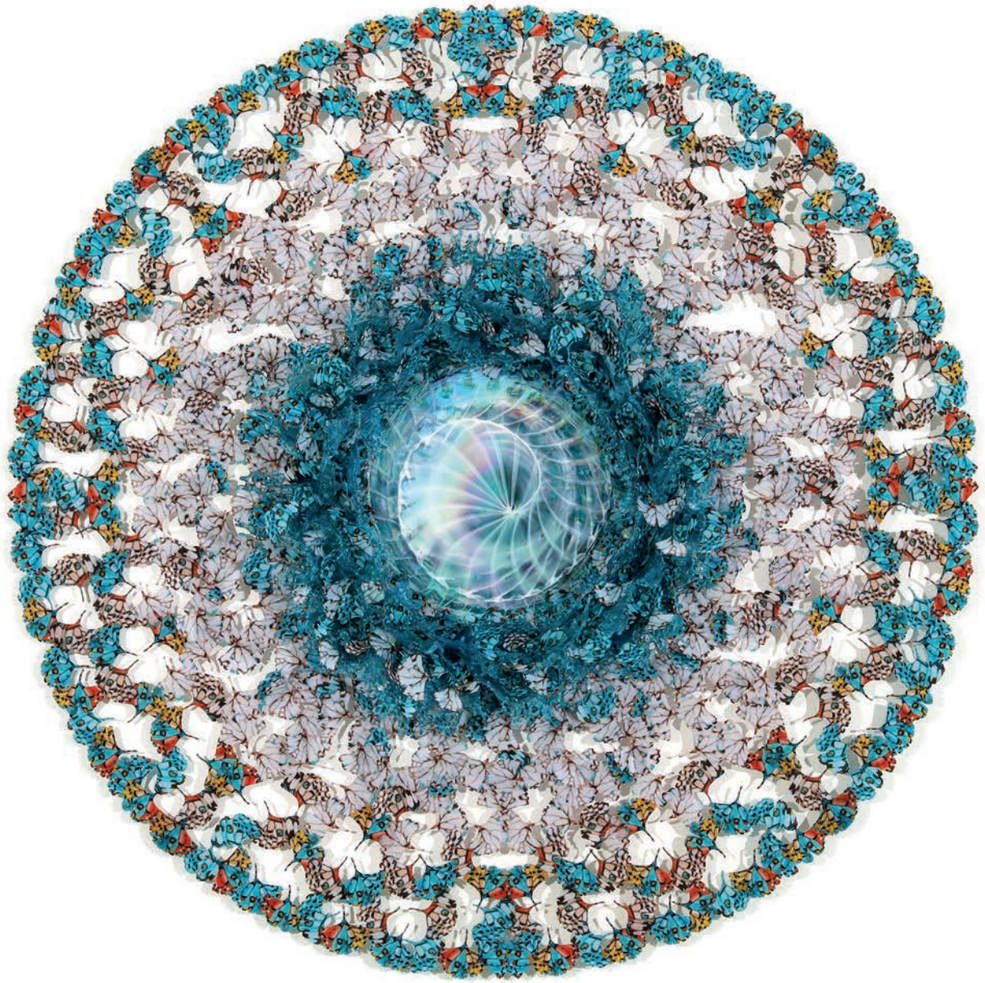
DREAMCATCHER IN THE HEART OF BLUE SPIRAL
Vetroresina, vetro di Murano, carta, inchiostri, cenere
Resinglass, Murano glass, paper, inks, ash
cm 160x160x20 | *inch 63x63x8*
2022

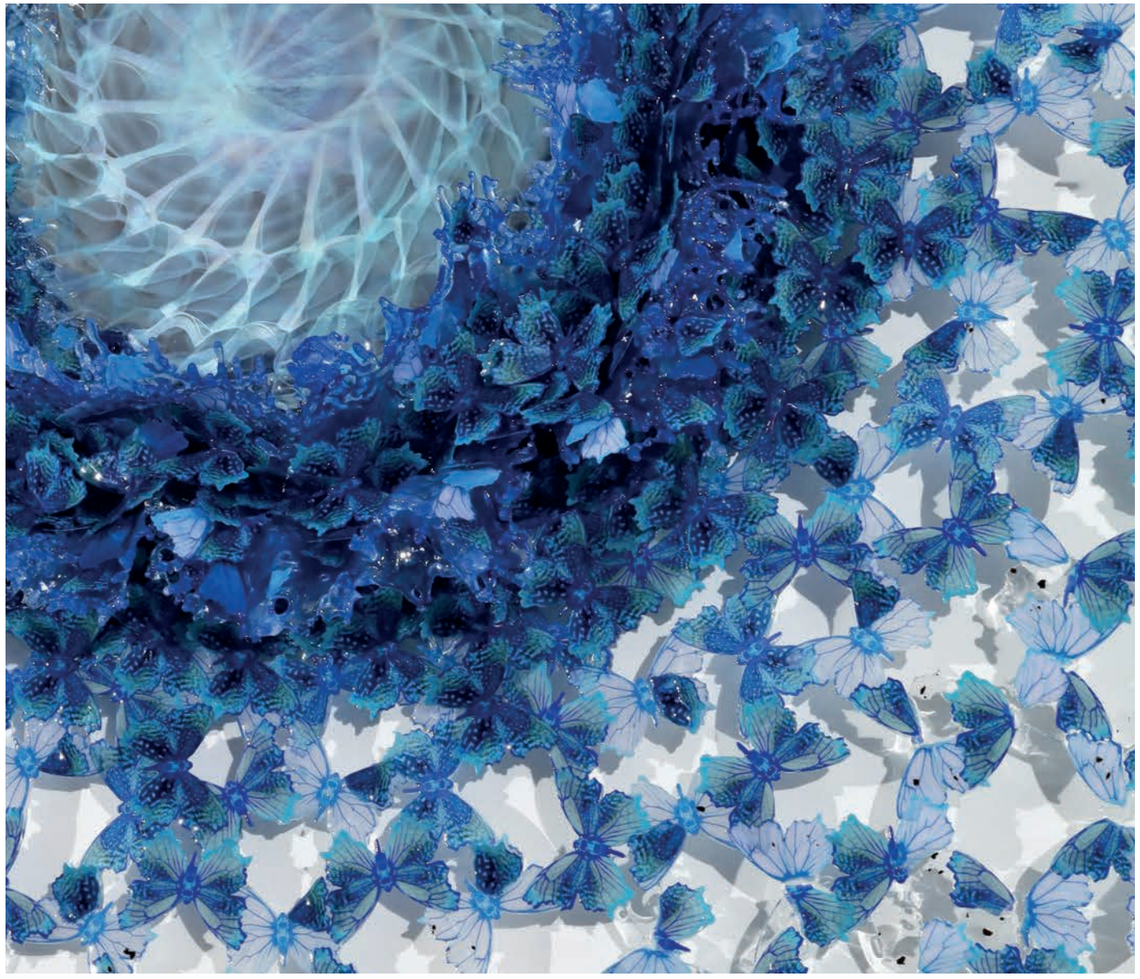




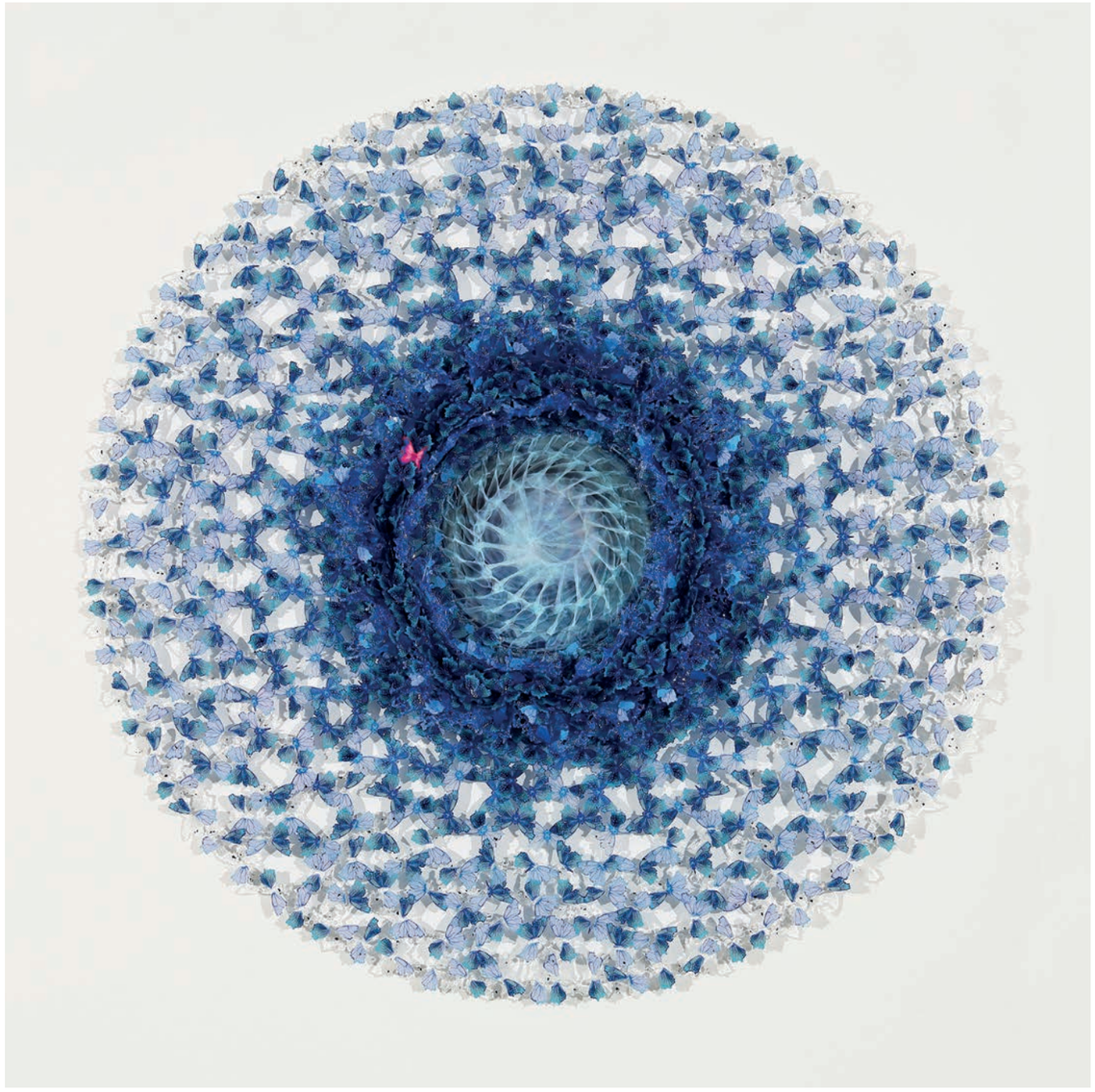
DREAMCATCHER PINK
Vetroresina, vetro di Murano, carta, inchiostri, cenere
Resinglass, Murano glass, paper, inks, ash
cm 140x140x20 | *inch 55x55x6*
2022

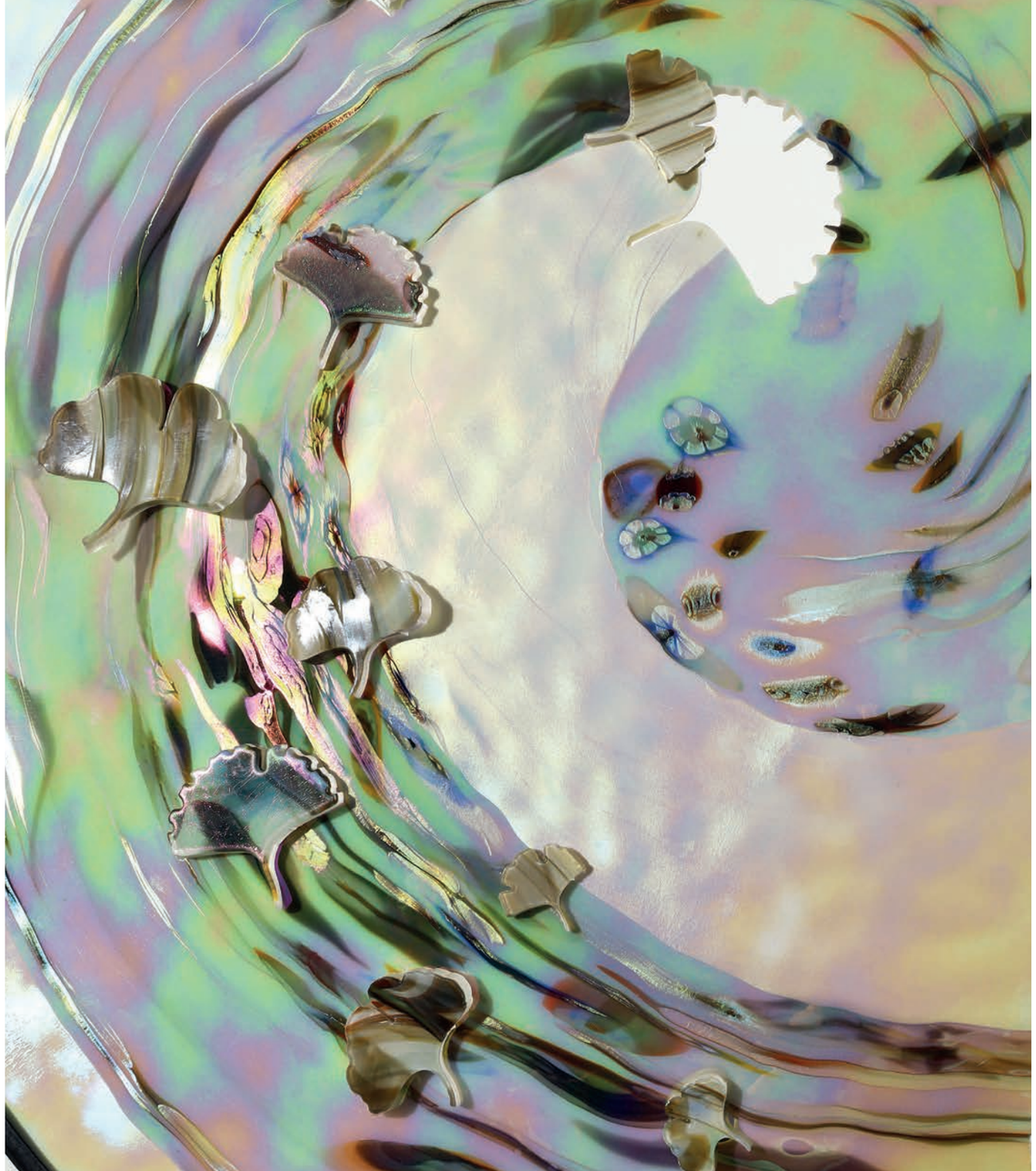
DREAMCATCHER THE SECRET OF MONARCA
Vetroresina, vetro di Murano, carta, inchiostri
Resinglass, Murano glass, paper, inks
cm 140x140x20 | *inch 55x55x6*
2022





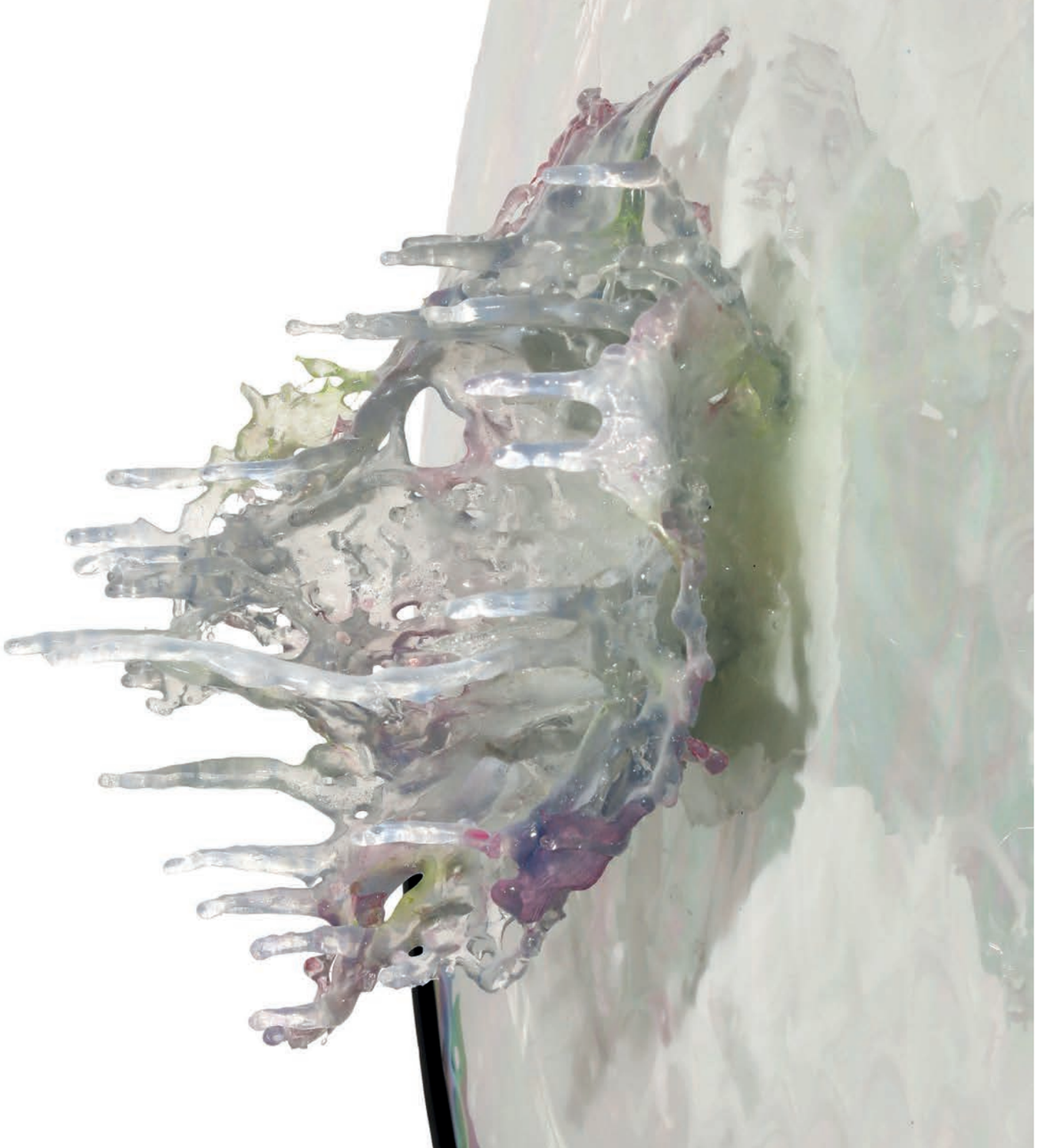
DREAMCATCHER FLYINGFISH
Vetroresina, vetro di Murano, carta, inchiostri
Resinglass, Murano glass, paper, inks
cm 140x140x20 | *inch 55x55x6*
2022



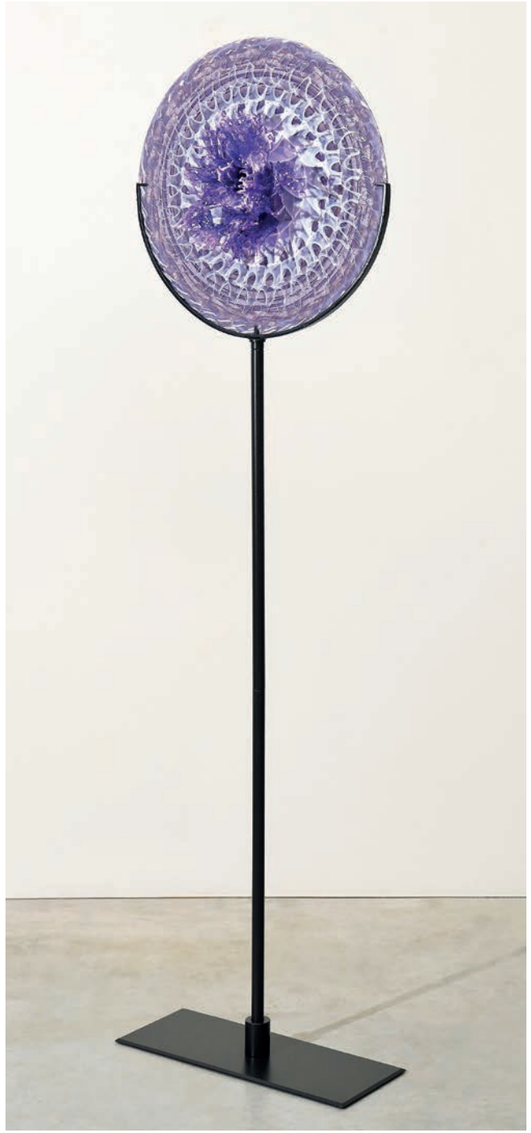


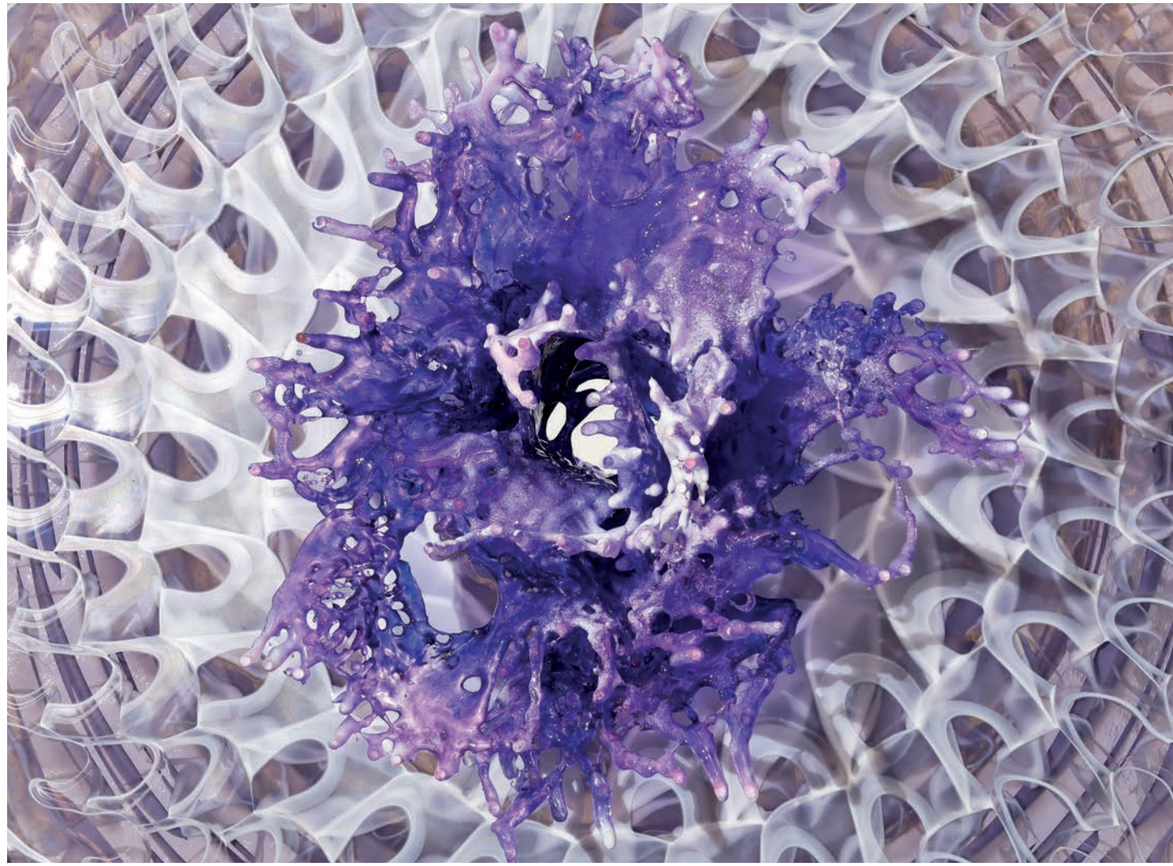
VAS GINKGO
Vetro di Murano, vetroresina
Murano glass, resinglass
cm 70x70x15 | *inch 27.5x27.5x6*
2022

VAS CIELO
Vetro di Murano, vetroresina, inchiostri
Murano glass, resinglass, inks
cm 70x70x15 | *inch 27.5x27.5x6*
2021



VAS LUCE
Vetro di Murano,
vetroresina, inchiostri
Murano glass,
resinglass, inks
cm 50x50x15
inch 19,7x19,7x6
2021

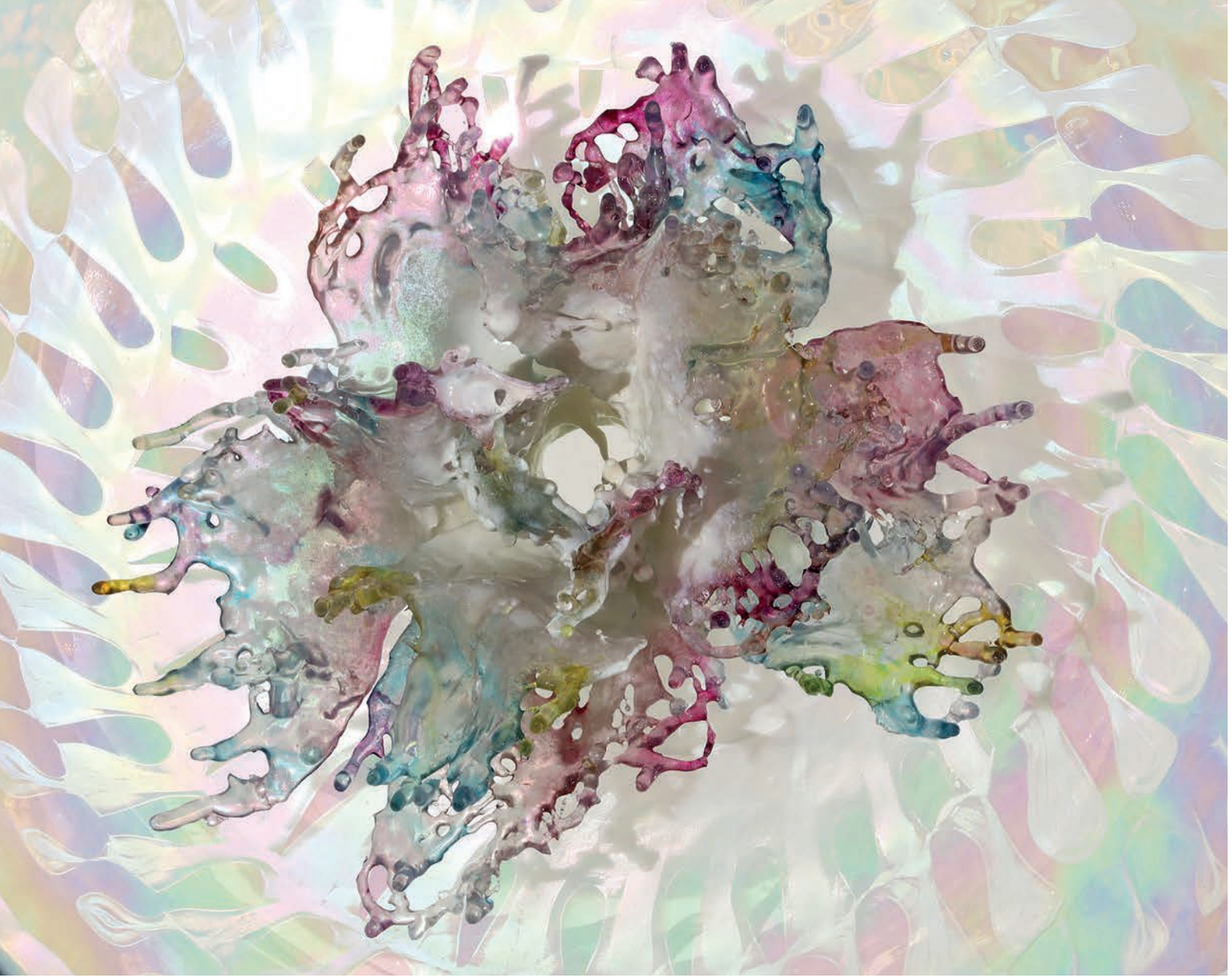




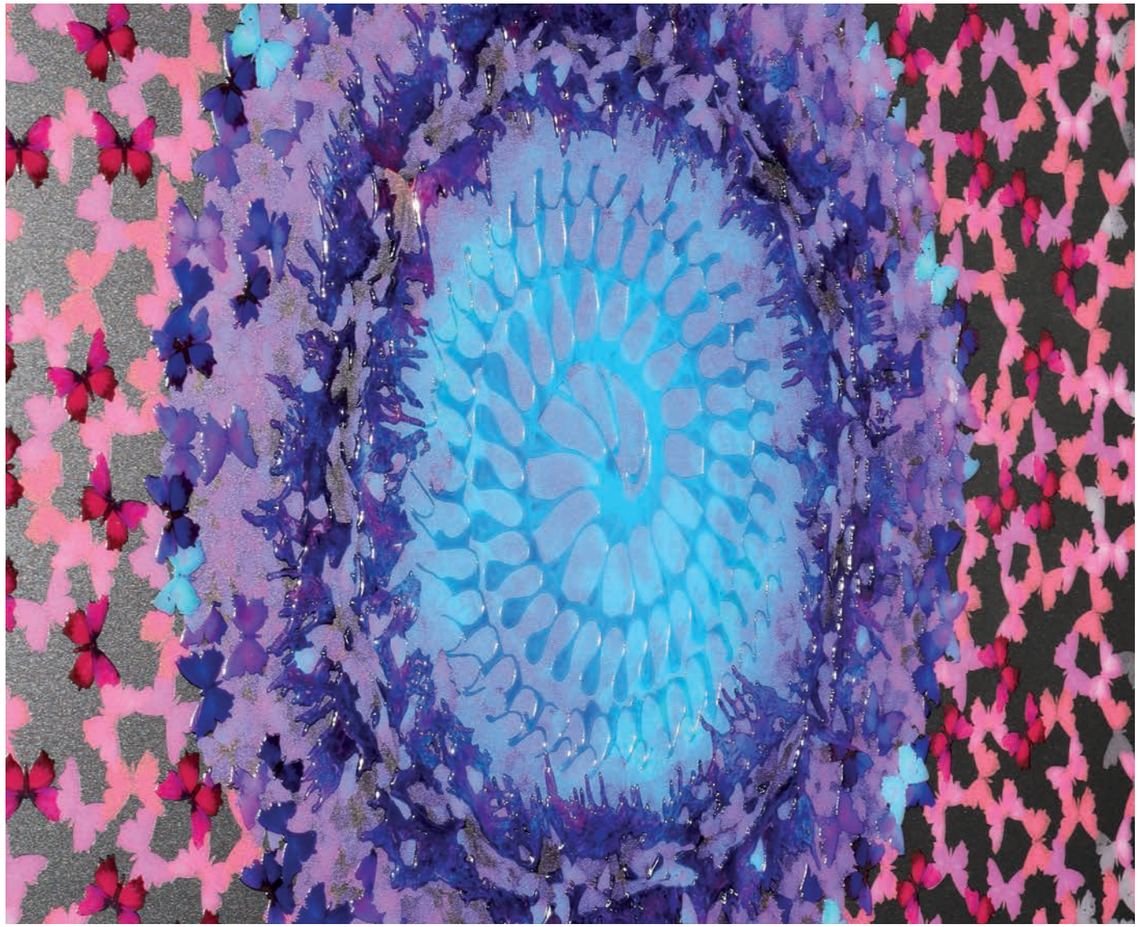
VAS AJNA
Vetro di Murano, vetroresina, inchiostri
Murano glass, resinglass, inks
cm 50x50x15 | *inch 19,7x19,7x6*
2021

VAS WHITE LOTUS
Vetro di Murano, vetroresina, inchiostri
Murano glass, resinglass, inks
cm 70x70x25 | *inch 27.5x27.5x10*
2022

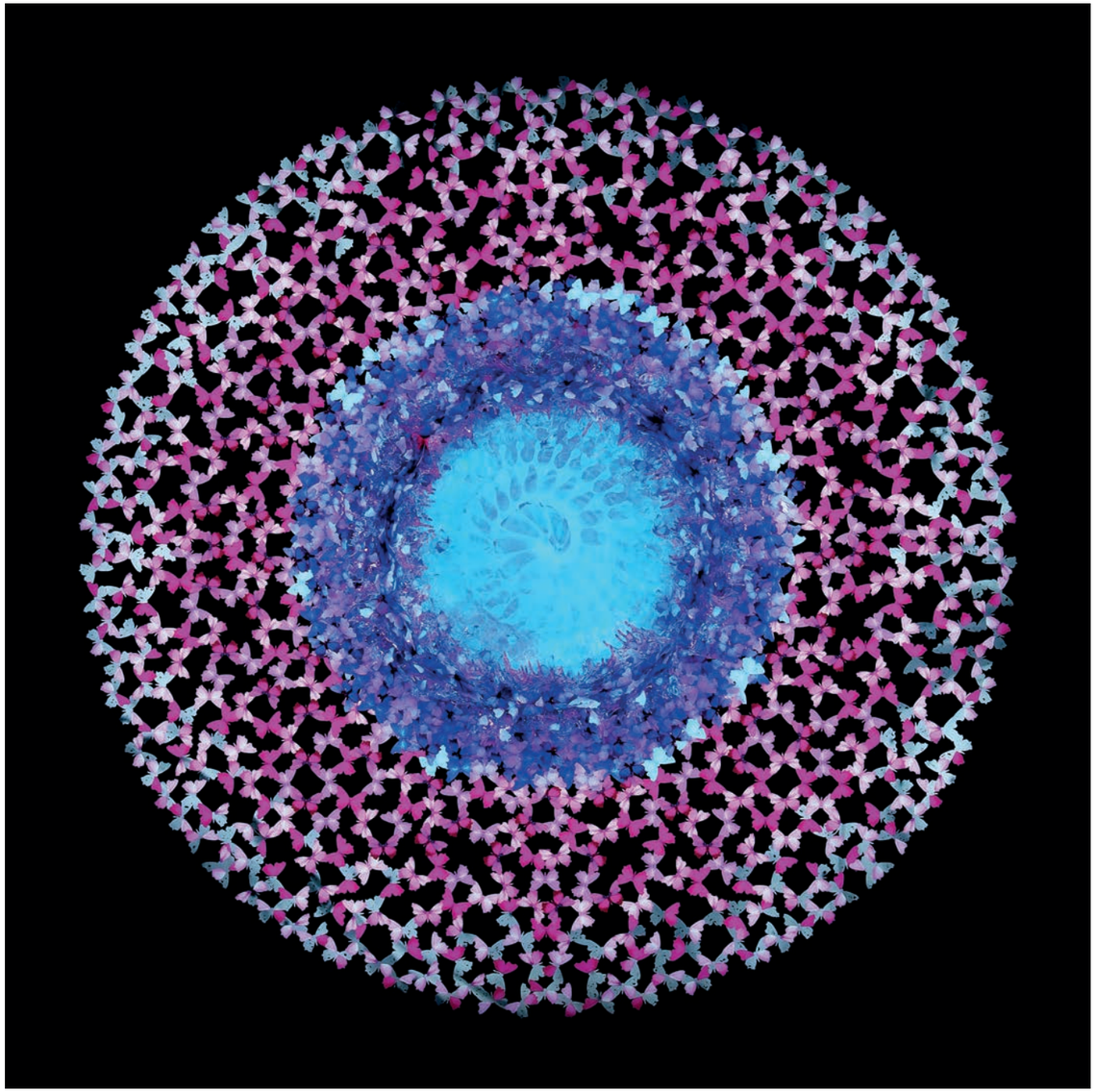
VAS RED SOUL
Vetro di Murano, vetroresina, inchiostri
Murano glass, resinglass, inks
cm 50x50x15 | *inch 19,7x19,7x6*
2021



VAS WHITE SPIRIT
Vetro di Murano, vetroresina, inchiostri
Murano glass, resinglass, inks
cm 50x50x15 | *inch 19,7x19,7x6*
2021



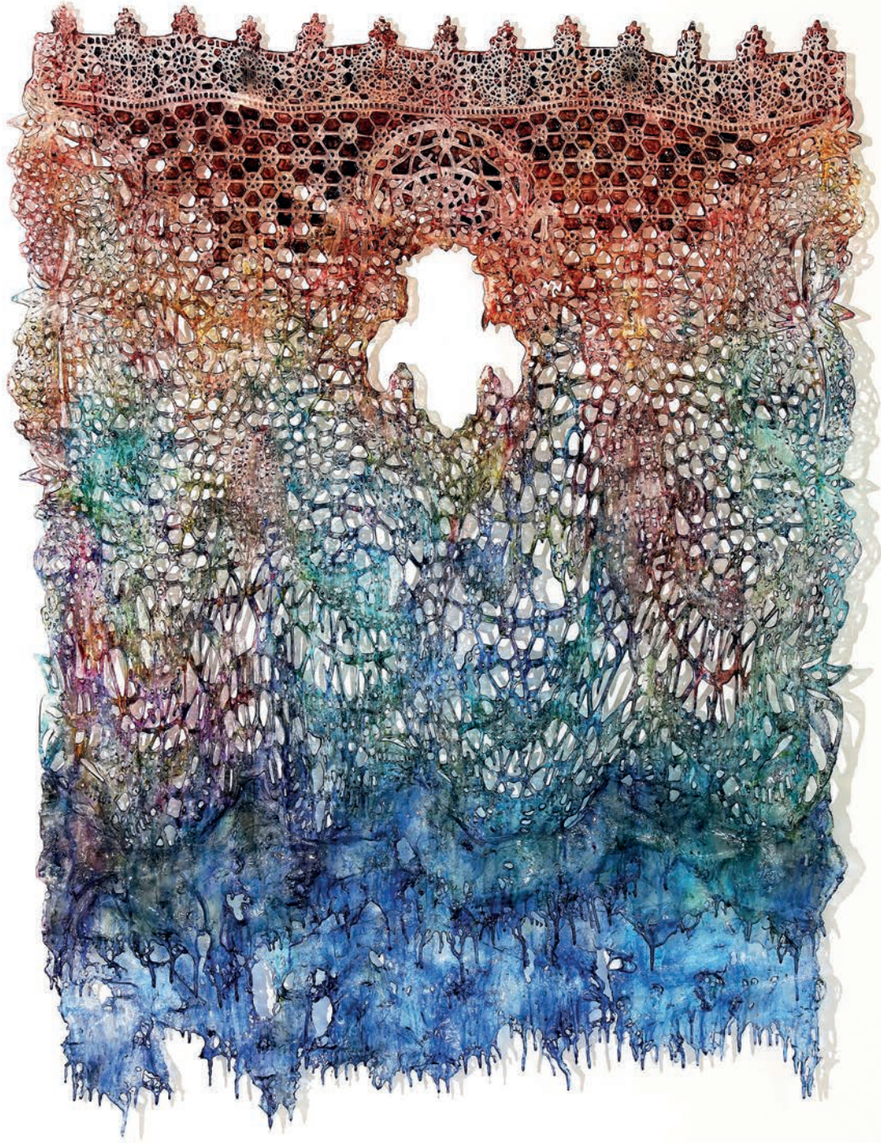
DREAMCATCHER LIGHT
(Light print design project - D-COLLECTION) 1/8
Lastra opalina da 5 mm di spessore, stampa in quadricromia con touch bianco, led + resina
5 mm thick opal plate, four-color printing with white, led + resin in touch
cm 110x110x5 | *inch 43x43x2*
2022



FLYINGFEET
Bronzo – patina nera 1/8
bronze – black patina 1/8
cm 30x30x60 | *inch 12x12x23*
2021

KENGAI:
HEAVENLY FLOWERS
Vetroresina, radici,
inchiostri, carta
Resinglass, roots,
inks, paper
cm 65x88x65
inch 25x34x25
2021

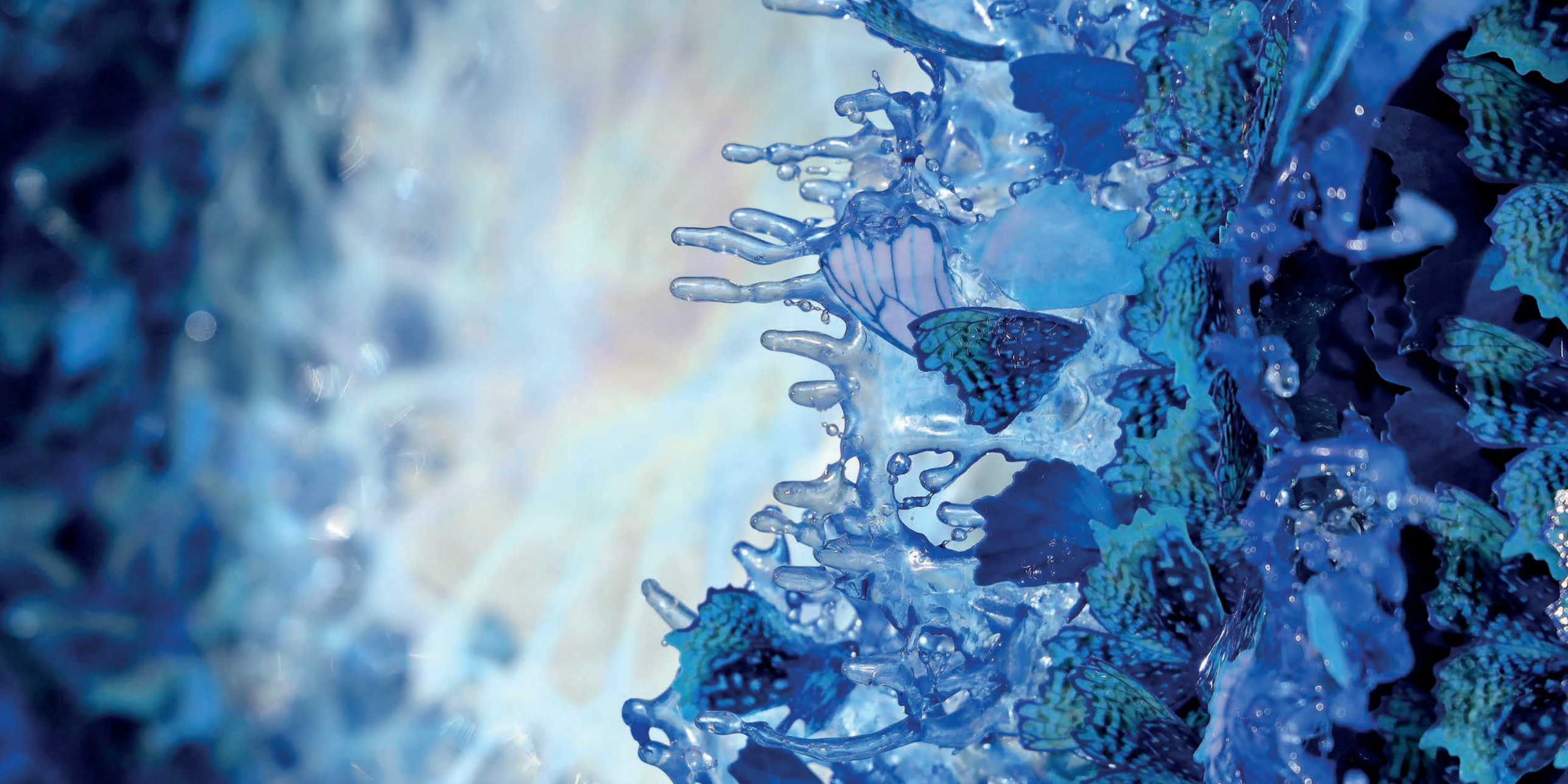
MERLETTO ANTICO
Vetroresina, inchiostri
Resinglass, inks
cm 120x160x5
inch 47x63x2
2022



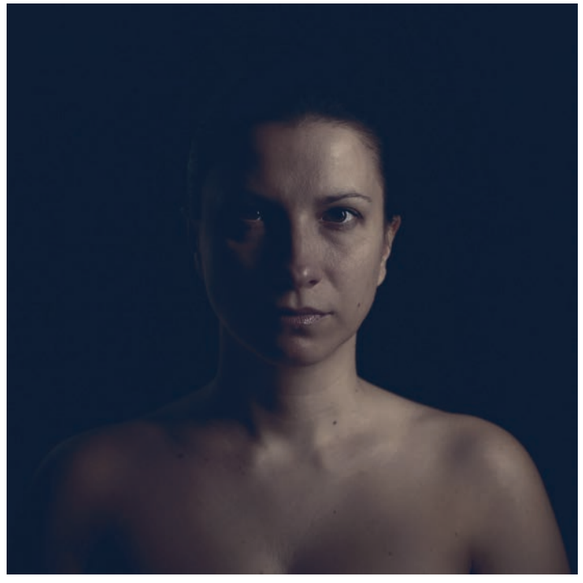
IL DONO DELLA SIRENA
Vetroresina, inchiostri
Resinglass, inks
cm 180x120x5 | *inch 71x47x2*
2022

B-BOOK COPPER
Vetroresina, ferro, carta, foglia rame
Resinglass, iron, paper, copper leaf
cm 30x60x30 | *inch 12x23x12*
2021

WATERBOOKS GOLD AND SILVER
Vetroresina, ferro, carta, foglia oro e argento
Resinglass, iron, paper, gold and silver leaf
cm circa 20x20x40 | *inch about 8x8x15*
2021



Biografia/*biography*



Annalù (A. Boeretto) è nata a San Donà di Piave, Venezia, nel 1976.
Vive nella sua casa palafittata nella riva destra del fiume Piave a Passarella di San Donà di Piave, Venezia. Lavora nel suo studio a Jesolo (Ve).

I suoi lavori si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Annalù (A. Boeretto) was born in San Donà di Piave, Venice, in 1976.
She lives in her stilt house on the right bank of the Piave river in Passarella di San Donà di Piave, Venice and works at her studio in Jesolo (Venice).

Annalù's works can be found in public and private collections in Italy and abroad.

Premi/Awards:
Premio Arte Laguna sezione Pittura e Scultura, 2007 (2 Premi), 2008 (3 Premi); Premio Pagine Bianche 2006; 1 Premio Stonefly per l'Arte Contemporanea 2008; Premio Ora 2011; 1 Premio Opera le vie dell'Acqua 2012, Premio Zaha Hadid 2016 Biennale Salerno.

Musei/Museums:
GAM Bologna; Museo di Storia Naturale Venezia; Rocca Paolina Perugia/Fondazione Burri; Palazzo Ca' Capello di Venezia; Palazzo Ducale di Pavullo (Modena); Fondazione Benetton; Museo Archeologico di Vasto (Chieti); Chiesa di San Francesco a Como; Chiesa di San Salvador a Venezia; Chiesa Capitana da Mar Jeso- lo (Venezia), Rocca dei Rettori a Benevento.
Moya Museum Wien; SDAI Museum San Diego; VAF Foundation Germany.

ESPOSIZIONI PERSONALI/
SOLO EHXIBITION:

2022
• Onirica, Ravagnan Gallery, Venice, curated by Alessandra Redaelli.

2021
• Chrysalis, Belair Fine art Geneva, curated by Francois e Gregory Chabagnan.
• Dreamcatchers, Cafmeyer Gallery, knokke Belgium, curated by Oliver Cafmeyer.
• Encompass: Annalù/Lyés, Markowicz Fine Art Dallas, curated by Bernard Markowitz.

2020
• The Garden, Punto sull'Arte, ArtVerona Digital 2020, curated by Sofia Macchi.
• Annalù, Markowitz Fine Art Dallas, curated by Bernard Markowitz.

2017
• Nefes: alchimia di un soffio, Punto sullArte Varese, curated by Alessandra Redaelli.
• Moon zoo+Sciamane Bi-personale Elena Monzo-Annalù Gilda Contemporary Art, Milano curated by Cristina Gilda Artese.
• Hagakure, Spazio Artè, Lugano curated by Gammert & Partner AG.
• Annalù, Four Season Sheraton Shenzen, curated by Charly Darwich.

2016
• Frozen Istant, Parkview Art Gallery Hong Kong curated by Italian Consulate in HK and Parview Art.
• A Drop of Sunshine in cold Water, Gallery on Fifth, Naples, Florida USA a curated by Gallery on Fifth.

2015
• Frozen Moment n.2, GT Land Plaza, Central Guangzhou, curated by Parkview Art Gallery.
• Flavors of Art, Conrad Hotel Hong Kong curated by Parkview Art Gallery Hong Kong.
• Frozen Moments, Parkview Art Gallery Hong Kong curated by Elaine Kwok.
• Simulacri, Galleria Gagliardi San Gimignano curated by Alessandra Redaelli.

2014
• Liquida - TransApparenze, Galleria Davico, Torino, curated by Carlotta Canton.
• Annalù, Lumi Hotels, Taichung, Taiwan curated by Roy and Di Yang.

2013
• Codex, Galleria Gagliardi, San Gimignano, Siena, curated by Stefano Gagliardi.

2012
• De rerum natura, Galleria Gagliardi, San Gimignano Siena, curated by I. Del Guerra.
• Come la nave galleggia sull'acqua cosi' la terra, Castellano Arte Contemporanea, Castelfranco Veneto, curated by Carolina Lio.
• Taking Flight, Flagship Store, San Francisco, curated by Jon Leafstead.
• Annalù, Laber Show room, Pesaro, curated by Daniela Del Moro.

2011
• Le voyage imaginaire, curated by Ivan Quaroni, Wannabee Gallery, Milano.
• Incontro, Open Space Lavinia Turra Show Room, Milano curated by Lavinia Turra.

2010
• Rêverie, Galleria Forni, Bologna, curated by Daniela Del Moro.
• L'Historie de l'Eau, Zaion Gallery, Biella, curated by Alessandro Riva.
• Il Filo del Pensiero: l'Arte sotto il Segno della Bellezza, Palazzo del Governo, Siracusa, curated by Daniela Del Moro.
• Aqua, Wannabee Gallery, Milano, curated by Alessandro Riva.
• Aqua, Gaming Hall Jesolo, Venezia, curated by Alessandro Riva.
• Annalù Boeretto – Chris Trueman – Hogan Brown, Dac Gallery, curated by Samir Chala, Los Angeles.
• Annalù, Bontempi Design Show-room, Los Angeles, curated by Samir Chala.

2009
• CONsidera DESidera, Chiesa di San Salvador, Venezia, curated by Gallerie Melori & Rosenberg.
• Tracce Alate, Spazio Juliet, Casier, Treviso, curated by Boris Brollo.
• Opere Annalù, Modern Living, Los Angeles, curated by Samir Chala.
• Premio Speciale Scultura, Galleria Terzo Millennio, Venezia, curated by Arte Laguna.
• Fluttuazioni, Galleria Forni, Ragusa, curated by Paola Forni.

2008
• Blooming on the Loom, Spazio Revel Quartiere Isola, Milano, curated by Wannabee Gallery e Arte Pensiero.
• Sui Passi Alati di Hermes, Galleria Zaion Gallery, Biella, curated by Igor Zanti.
• Tales from Flying Oceans, Venice Desing Art Gallery San Samuele, Venezia, curated by Daniele Sorrentino
• Phada Murgania: Ascension, ex chiesetta di Sant'Antonio, Treviso, curated by Carlo Sala.

2007
• Sky the Limit, Galleria Polin, Treviso, curated by Carlo Sala.
• AtmoSphere, Galleria Civica Comunale, San Donà di Piave, curated by Daniela Del Moro.

2006
• Hyperballad, Venice Design Art Gallery San Samuele, Venezia, curated by Daniele Sorrentino.

2005
• Architetture dell'Immaginario, Paparazzi Art Gallery, Fabbrica Eos, Milano, curated by Giancarlo Pierazzoli.
• I can fly, Galleria Radar, Venezia Mestre, curated by Lucia Majer.

1999
• L'Immagine della Parola, Galleria Round Midnight, Venezia, curated by Rossella Piergallini.

ESPOSIZIONI COLLETTIVE/
COLLECTIVE EHXIBITION:

2022
• Permanent show in Galerie Bartoux: New York, Miami, London, Paris, Monaco, Cannes, Saint-Paul de Vence, Megeve, Courchevelle, Honfleur.
• Permanent show in Belair Fine Art Geneve, Saint Tropez, Ginevra, St.Moritz.
• Permanent show in Cafmeyer Gallery, Knokke, Belgium.
• Permanent show in Italian Fine Art Gallery, Positano.
• Permanent show in Markowicz Fine Art Gallery, Dallas (Texas), Laguan Niguel (California).
• Permanent show in Punto sull'Arte, Varese.
• Permanent show in Ravagnan Gallery, Venice.

2021
• ArtVerona, stand Punto sull'Arte Gallery, Verona Fiere.
• Art Must Go On, Parisian FIAC After Party, Galerie Bartoux, Parigi, curated by Galerie Bartoux.
• HDUEO ACQUA, XXXIII Biennale d'Arte Contemporanea di Alatri, Chiostro S. Francesco, Alatri (Frosinone) curated by Luigi Fiorletta-Massimo Bignardi.
• Context Art Miami , Stand Galerie Bartoux, Miami FL.
• 19th Festival of contemporary art, Art Stays STRUCTURA, Slovenia.
• Vittoria Alata, musa contemporanea, Colossi Gallery Brescia.
• Permanent show in Galerie Bartoux: New York, Miami, London, Paris, Monaco, Cannes, Saint-Paul de Vence, Megeve, Courchevelle, Honfleur.
• Permanent show in Belair Fine Art Geneve, Saint Tropez, Ginevra, St.Moritz.
• Permanent show in Italian Fine Art Gallery, Positano.
• Permanent show in Markowicz Fine Art Gallery, Dallas (Texas), Laguan Niguel (California).
• Permanent show in Punto sull'Arte, Varese.
• Permanent show in Ravagnan Gallery, Venice.

2020
• Daydream, Virtual exhibition Galerie Bartoux.
• 20th Artistic Edition Honfleur, Galerie Du Dauphin, Normandy.
• Permanent show in Punto sull'Arte, Varese.
• Permanent show in Ravagnan Gallery, Venice.
• Permanent show in Galerie Bartoux: New York, Miami, London, Paris, Monaco, Cannes, Saint-Paul de Vence, Megeve, Courchevelle, Honfleur.

2019
• Permanent show in Galerie Bartoux: New York, Miami, London, Paris, Monaco, Cannes, Saint-Paul de Vence, Megeve, Courchevelle, Honfleur.
• Arte fiera Bologna, Galleria Forni.
• Artarlsruhe, Galleria Forni.
• ArtMiami, Galerie Bartoux.
• ArtVerona, Punto sull'arte.
• 20×20-15×15, Galleria Punto Sull'Arte.
• Permanent show in Punto sull'Arte, Varese.
• Permanent show in Ravagnan Gallery, Venice.

2018
• GrandArt Milano, Punto sull'arte.
• Art Verona, Punto sull'arte.
• Aequilibrium, GAM Catania.
• Grand Opening Galerie Bartoux Montecarlo.
• Grand Opening Galerie Bartoux Parigi.
• Artkarlsruhe, Galleria Forni.
• Arte fiera Bologna, Galleria Forni e Galleria Punto sull'Arte.
• Art Palm beach, West Palm Beach.
• Esposizione Permanente Galeries Bartoux New York, London, Paris, Hofleur, Saint-Paul de Vence, Singapore, Megeve, Courchevel.
• Permanent show in Punto sull'Arte, Varese.
• Permanent show in Ravagnan Gallery, Venice.

2017
• Grand Opening, Bravo Group Gallery, Shenzhen.
• Scope New York, Metropolitan Arts &Antiques Pavilion, Ransom Gallery.
• Arte Genova, Galleria Punto sull'Arte.
• Arte Fiera Bologna, Galleria Forni.
• 5 Anni Classico Contemporaneo, Punto Sull'Arte.
• MAM Milano, Galleria Punto sull'Arte.
• Permanent show in Punto sull'Arte, Varese.

2016
• 20×20-15×15, Galleria Punto Sull'Arte.
• Prologue, Spazio MR, Roma, curated by Alessia Carlino.
• CrashTaste, Spazio MR, Roma curated by Alessia Carlino.
• Solo Scultura, Galleria Forni.
• Arte Fiera Bologna, Stand Galleria Forni.
• The Art of the Food Valley, curated by Chiara Canali, Palazzo Pigorini Parma
• Permanent show in Punto sull'Arte, Varese.

2015
• Displacement, Evasioni Art Studio Roma curated by Art on Demand.
• Art for Excellent, Galleria Davico.
• The Art of Food Valley, Galleria Rezarte per Expo 2015 curated by Chiara Canali.
• Arte Fiera Bologna, Galleria Forni.
• Macrocosmi, Concept Contemporary, Bologna/Berlino, curated by Martina Cavallarin.

2014
• Femminile Plurale: Lo spazio del Sogno, Palazzo Pirola e Galleria Biffi Arte Piacenza.
• Opening Chinese and Western Contemporary and Modern Art, Park View Fine Arts, Hong Kong.
• Aliens, Casa dell'Ariosto, Ferrara.
• Affordable Hong Kong, Flame Gallery Hong Kong.
• Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna.

2013
• L'arte del tempo di mezzo, Palazzo Trigona, Noto, Siracusa.
• Finché la barca va, Galleria Forni, Bologna.
• Eros, Villa Olmo, Como.
• Ubi Terrarum, Museo Castello di San Pietro in Cerro, Piacenza.
• Aliens, Palazzo Vernazza, Lecce.
• Aliens, Mag Como.
• Veneto Today, Galleria RezArte, Reggio Emilia.
• ArteFiera Bologna, Galleria Forni.

2012
• Arte Fiera Bologna, Galleria Forni.
• Veneto Today, Galleria RezArte, Reggio Emilia.
• Aliens, Galleria MAG, Como.
• Waste:c'era una volta il rifiuto, Spazio Montana, Milano.
• Out of the blue, Galleria Forni, Bologna.
• Aemilia Artquake: l'arte della solidarieta', Chiostri di San Domenico, Reggio Emilia.
• Roma Contemporary, Stand Galleria Forni, Roma.
• Vincitrice del 1 Premio Opera Le vie dell'acqua, Chiostro della Biblioteca Oriani, Ravenna.
• Vincitrice del 1 Premio Opera Le vie dell'acqua, Magazzini del Sale, Cervia.
• San Francisco Art Fair, San Francisco.
• Arte Accessibile, Wannabee Gallery, Milano.
• ArtFactory Catania, Galleria Forni, Catania.
• Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna.
• Collettiva, Galleria RestArte, Bologna.
• Affordable Art Fair, stand Galleria RestArte, Milano.
• Annalù/Lavinia Turra, Mister Gal show room, Bologna.

2011
• Vincitrice Premio Ora.
• Discorsi Visivi 2, Rocca dei Rettori, Benevento.
• Fiera di Padova, stand Wannabee Gallery, Milano.
• AquAquae: Premio Arte Rugabella, Villa Rusconi, Castano Primo, Milano.
• 54° Biennale di Venezia, iniziativa promossa da Padiglione Italia alla 54° Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia per il 150° dell'Unità d'Italia, a cura di Vittorio Sgarbi, Villa Contarini, Piazzola sul Brenta Padova.
• Elephant Parade, esposizione internazionale, Palazzo Reale e Museo di Storia Naturale, Milano.
• La vita in una Battuta - artisti per Una Mano Alla Vita, Wannabee Gallery e Christie's, Spazio Citylife, Milano.
• @lfabetiuno, Officina Solare Gallery, Termoli Campobasso.
• Les Arbres, Galleria Forni, Bologna.

2010
• ArtVerona, Galleria Forni, Verona.
• OPEN2010, installazioni Lido di Venezia, Mostra del Cinema di Venezia.
• Discorsi Visivi, Rocca dei Rettori, Benevento.
• 30 Gradi: il Mare attraverso lo Sguardo di dodici Artisti, Spazio Forni, Ragusa.
• Aer, Museo Archeologico, Palazzo d'Avalos, Vasto, Chieti.
• Locus Animae, Palazzo del Turismo, Jesolo, Venezia.
• Mare Nostrum, Galleria Forni, Bologna.
• Socializing through Internet, Accademia di Brera, Milano.
• Incontri Casuali, Zaion Gallery, Biella.
• AiutHaiti, serata di beneficenza a favore della Fondazione Rava N.P.H Italia Onlus, Spazio Revel, Milano.

2009
• Illumination of the Soul, Art Fusion Gallery, Miami.
• 50+10, Un Decennio di Attività nelle Esposizioni di Land Art, PaRDes, Mirano, Venezia.
• One Foot Show, SDAI, San Diego Art Institute: Museum of the Living Art, San Diego.
• Regional Show, SDAI, San Diego Art Institute: Museum of the Living Art, San Diego.
• MOYA, Annuale 2009, Museum of Young Art, Wien.
• Seven Italian Artists, Girello Gallery, San Diego.
• Collettiva Aiap, Le Cheval du Sable, Paris.
• …E lucean le Stelle… 2009 Miniartextil Cosmo, Chiesa di San Francesco, Como.
• Another Break in the Wall, Wannabee Gallery, Milano.

2008
• Arte tra i Piedi, Wannabee Gallery, Milano
• Arte tra i Piedi, serata di gala, Arena di Milano in collaborazione con Wannabee Gallery, Milano.
• YEA, Fiera d'Arte Contemporanea, Roma, stand Wannabee Gallery, Milano.
• Dance with Me, Wannabee Gallery, Milano.
• Salone Internazionale del Mobile di Design, Stand Capod'opera, Milano.
• Translands, Castello di San Pietro in Cerro, MIM: Museo d'arte Contemporanea, Piacenza.
• Cammina con l'Arte: Vincitrice del Primo Premio Stonefly, nell'ambito della mostra dall'Accademia alla Fornace, Fornace di Asolo, Treviso.
• Love, Palazzo Ducale di Pavullo nel Frignano (Modena), GAM, Modena.
• Premio Arte Laguna, Fondazione Benetton, Palazzo Bomben, Treviso; vincitrice di 3 Premi speciali per la Sezione Scultura.
• Sex Toys, Wannabee Gallery, Milano.
• Collettiva di Apertura Spazio Forni, Gall
• Flowers, Spazio Forni, Ragusa.
• Bestiario d'Artista, Museo di Santa Caterina, Treviso.

2007
• Art First, Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea; Fondazione d'Ars e MIM Museo in Motion, Bologna.
• Animals, Galleria Barbara Mahler, Casa Arminio + UBS, Lugano.
• Virginia Woolf: una Stanza tutta per Te, Antico Palazzo della Pretura di Castell'Arquato, Piacenza.
• The Desert Generation, Ha'Kibbutz Art Gallery, Tel Aviv + The Artists House, Jerusalem.
• Genius Loci: i Giardini Segreti di Venezia, Cà Cappello, sede Beni Culturali, Venezia.
• Premio Arte Laguna, Museo di Santa Caterina, Treviso; vincitrice di due Premi Speciali.
• ArtVerona, Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea, stand Galleria Venice Design, Venezia.
• Mini>Maxi, Galleria La Cuba d'Oro, Roma.

2006
• Verde Materia, Filanda di Parco Romanin Jacur, Salzano, Venezia.
• Arte di Sottobosco: Micologiche & Saprofiti, Parco PaRDeS - Laboratorio di ricerca d'arte contemporanea, Mirano, Venezia.
• Pagine Bianche d'Autore, Premio e Segnalazione Giuria per il Veneto.
• Art Verona: l'Arte ed i Suoi Percorsi, Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea, stand Galleria Venice Design, Venezia.
• 5+5 Generazioni a confronto, Studio D'Ars, Milano.
• Artissima13, stand PAN.ARCHIVE, Torino.
• Il Giardino delle Forme, Premio Arturo Martini, Scultura Veneta Contemporanea, chiostro della chiesa di S. Francesco, Treviso.
• Venezia, Galleria Santo Stefano, Venezia.

2005
• Giornate(r)esistenti, Villa Pisani, Treviso.
• Deterritorializzazione, Rocca Paolina, Perugia.
• Marea Sigiziale, Hotel La Fenice et des Artistes, Venezia.
• Geminaemusae, Museo di Storia Naturale di Venezia & GAI Venezia.

2004
• Il Sentimento della Natura, Teatro Verdi, Cesena.
• Dinamiche del Volto, Palazzo Ducale, Pavullo nel Frignano, Modena.
• La Sostenibile Leggerezza dell'Essere, Fiera Ecomondo, Fiera di Rimini.

2003
• Due, Club Malvasia Vecchia, Venezia.
• aTHEMA RiFLESSi, Palazzo delle Esposizioni, Fano, Pesaro.
• Il Giardino degli Inganni, Giardini del Baraccano, Bologna.
• Chi è la più Bella del Reame?, Palazzo Vasquez, Solarino, Siracusa.
• Exit 8 Culture up, ex mercato ortofrutticolo, Bologna.

2002
• Progetto Voce, Laboratorio, Archivio Giovani Artisti, Venezia.
• Invicta, Fabbrica Invicta, Montebelluna, Treviso.

2001
• MARKERS: an Outdoor Banner Event of Artist and Poets for Venice Biennale 2001, Venezia.
• Figurazione, Galleria Paolo Nanni, Forlì.2000
• Contemporanea, Ferentino Dentro & Fuori, Carcere S. Ambrogio, Ferentino, Frosinone)
• Ultra Segno, Fondazione Villa Benzi Zecchini, Montebelluna, Treviso.

1999
• Biennale Internazionale Ritualia: "I miti dell'arte", Segnalazione Giuria, Accademia Vesuviana di Tradizioni Etnostoriche, Somma Versuviana, Napoli.
• La Cuba d'oro, Galleria Maurizio Marchesi, Roma, Segnalazione Giuria.
• XXVII Biennale di Alatri d'Arte Contemporanea, Alatri, Frosinone.
• Idea e Progetto: "Le magie della ceramica", Museo Civico della Ceramica, Nove di Bassano, Vicenza.
• Biennale Internazionale della Moda: I Racconti del Cuscino, Zitelle Giudecca, Venezia.
• Percorsi d'Arte, Galleria d'Arte Moderna, Bologna.

1998
• La Cuba d'Oro, Galleria Maurizio Marchesi, Roma.

1997
• La Cuba d'Oro, Galleria Maurizio Marchesi, Roma.
• Nuove Figure II Edizione, Galleria Materia Prima, Venezia.

1995
• Signori si parte 2, Istituto Comunale d'Arte "Dosso Dossi", Ferrara.

RAVAGNAN
GALLERY

55
YEARS

GALLERIA D'ARTE MODERNA RAVAGNAN S.A.S.

Piazza San Marco 50/A | 30124 Venezia Italia

Dorsoduro, 686 | 30123 Venezia Italia

info@ravagnangallery.com
www.ravagnangallery.com